

18.000
copie

ilCittadino



Teramo in B

numero
31

Maggio 2015



MEDE.A[®]

MEDICINA ESTETICA ANTI-AGING

CORSO DE MICHETTI, 64 - TERAMO

TEL. 0861.1855202

Studi medici

Teramo - S. Benedetto - Roma

Centro unico prenotazione

Numero Verde

800-194328

info@medicinaesteticamedea.it

www.medicinaesteticamedea.it



SCOPRI

PROTOCOLLI ESCLUSIVI A E ADIPOSITIVITÀ



PRENOTA

RITI MERAVIGLIOSA

LI MEDICI ANTICELLULITE A LOCALIZZATE



A ORA LA TUA CONSULENZA GRATUITA

Offerta valida per immatricolazioni di EcoSport Plus fino al 31/05/2015. Solo per vetture in stock presso i Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Ecosport: consumi da 4,6 a 6,3 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 120 a 149 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento per Ford Ecosport Plus a € 14.950. Anticipo zero (grazie al contributo dei FordPartner), 36 quote da € 273,73, escluse spese incasso Rid € 3,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.455. Importo totale del credito di € 15.879 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita, Invalidità e disoccupazione. Totale da rimborsare € 17.417. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,38%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Condizioni e termini dell'offerta e delle coperture assicurative nella brochure informativa presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini sono a titolo illustrativo e contengono accessori a pagamento.

‘ECOINCENTIVI,’

A MAGGIO GLI ECOINCENTIVI FORD SONO PER TUTTI.
ANCHE SENZA USATO DA ROTTAMARE.

FORD ECOSPORT

€ 14.950

Climatizzatore e Sound System

E con IDEA FORD

Anticipo zero, € 275 al mese

TAN 3,95%, TAEG 5,38%



FordPartner per Teramo e Provincia

Decar S.p.a.

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 239
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/232250
tel. 085/8006999
tel. 085/8944445



ford.it

in questo numero

Diavolo di un Campitelli
Alessandro Misson

7

Questa "B" è andata così...
Franca Scagliarini

17

Il calcio epico e le follie del business
Italo Cucci

9

Il dolce sapore della B
Federico De Carolis

18

Un'attesa durata 102 anni
Federico De Carolis

11

La matricola Teramo non si farà bocciare
Federico De Carolis

22

L'ontologica solitudine del portiere
Giuseppe Lisciani

14

Possiamo arrivare più in alto
Alessandro Di Emidio

26

La vignetta
Ivan Di Marcello

16

La sfida del Teramo è la sfida di Teramo
Patrizia Lombardi

28

Stadio Bonolis stadio dei record
Veronica Marcattili

30

L'incontenibile gioia degli eroi biancorossi
Alessandro Di Emidio

32

Una stagione nel segno dei Gemelli
Alessandro Di Emidio

36

Il gol più bello di Lapadula: «Alessia, vuoi sposarmi?»
Veronica Marcattili

38

Sette anni di successi con Campitelli
Alessandro Di Emidio

45

Le tre volte in cui la serie B fu solo sfiorata
Maurizio Boffo

52

Tutte le foto della festa per la Serie B
Pietro Colantoni

56

Da Zuzzù e Chiacchià alla Playstation
Alessandro Di Emidio

73

Diritto di replica

78





Amore a prima vista!



Acquistando una cucina Lube entro il 31 maggio

esclusivamente nei centri **Moma** compreso nel prezzo

Lavastoviglie e piano cottura in **omaggio**



Bonus fiscale con detrazione del **50%**

Finanziamento 12 rate " **tasso 0%** "

Trasporto e montaggio **gratuiti**

Progettazione **3d Evolution**

 **Dove trovarci**

• Mosciano Sant'Angelo (TE) • Montesilvano (PE)
• Colonnella (TE) • Francavilla (CH) • Sambuceto (CH)

Diavolo di un Campitelli

L'EDITORIALE

Di pallone capisco poco e niente, ma non serve grosso acume per capire l'importanza del Teramo in Serie B. L'entusiasmo dei biancorossi è stato tale e tanto da conquistare la piazza del capoluogo e l'ammirazione della provincia tutta. Lo stesso entusiasmo dello Stadio "Bonolis" (che non frequento), si è sparsa per la città, facendoci dimenticare per due settimane ogni altro problema, mettendo assieme le persone con i colori biancorossi. Una festa come quella della promozione non si è vista nemmeno per l'Italia mondiale del 2006. Stupisce la facilità con cui il Teramo sia riuscito a domare strada facendo tutte le situazioni complicate. Facendo sembrare l'impresa, il "miracolo", come una lenta discesa verso l'obiettivo. L'impegno, la dedizione al lavoro e la determinazione biancorossa è tutta in una frase di mister Vivarini, alla vigilia della sfida col Savona: «Andiamo lì per vincere: in un modo o nell'altro».

Che dire del pubblico incredibile che ha tenuto per mano la squadra? Dalla curva piena a metà d'inizio stagione, fino alla naturalissima "moda" delle ultime partite, quando il Teramo è diventato uno spettacolo. (come per il basket di qualche anno fa). Per uno come me che di pallone mastica poco, è importante un fatto: questo Teramo dei record muove i cuori, non solo dei tifosi ma dell'intera città. Ed è un fatto positivo per un capoluogo come il nostro, impelagato da troppo tempo in un lento declino avaro di positività e guizzi. Invece il Teramo Calcio il guizzo ce l'ha e come. Ed è il guizzo verace del presidente Luciano Campitelli. Che guarda caso non è di Teramo città. Ricordo quando fondò il Teramo e tanti teramani con la puzza sotto il naso lo guardavano di traverso: per loro era "il Canzanese". Oggi Luciano Campitelli è il motorino del Teramo Calcio e dell'intera città. Uno che in Consiglio comunale, du-



rante l'abbraccio ufficiale della Città alla sua squadra, può permettersi di dire al sindaco (senza alcun lusso, come suo costume positivo): «Grazie per l'aiuto, ma sarebbe servito molto prima». Campitelli oggi fa divertire e sognare tutti i teramani. Anche quelli come me che di pallone masticano poco. Chiamatelo *marketing territoriale*, indotto, o come vi pare: il pallone muove l'economia perché sa smuovere gli animi, e con loro l'entusiasmo delle persone. Luciano Campitelli in questo è stato davvero un Diavolo: su quel campo di pallone ha messo anima e cuore, s'è circondato di persone di fiducia, ha saputo costruire una società solida e conquistarsi il rispetto di tutti: sia della curva che dei teramani con la puzza sotto il naso. La prossima stagione si gioca in Serie B. E chi l'ha vista mai Teramo così in alto? Ecco perché abbiamo voluto dedicare un intero numero all'impresa storica dei biancorossi. Forza Teramo.

TERMALE

TERAMOTERME
Ti è vicina WWW.TERAMOTERME.COM

Novità
MASSAGGIO TERMALE

GROTTA DI SALE



INALAZIONI



LAMPADA UVB



TEL 339 4855 182

**VIA CESARE BECCARIA, 12
CASTELLALTO - TE**

INFO@TERAMOTERME.IT

WWW.TERAMOTERME.COM



Italo Cucci

Il calcio epico e le follie del business

L'ANALISI

È tempo di esordi. Ho appena salutato il festoso arrivo del Carpi in Serie A ed ecco il trionfale ingresso del Teramo nel calcio professionistico, in una Serie B che porta grandi sfide, entusiasmo e money. Gli emiliani sono amici di antica data: nel 1963 - redattore di "Stadio" - raccontai la loro promozione in Serie C. A Teramo mi unisce la lunga milizia di docente all'Università di Atri quando con l'indimenticato Luciano Russi vivemmo e raccontammo la favola del Castel di Sangro che sollecitava il risveglio del calcio teramano. Con il perentorio successo di Savona il Teramo ha realizzato una performance straordinaria, lasciandosi alle spalle l'Ascoli - pur vittorioso nel derby con l'Ancona - e la Reggiana trionfatrice sul campo della Lucchese. Al vecchio cronista par di rivivere le antiche imprese del calcio di pro-

vincia che ha sempre privilegiato, raccontandone i giorni del vino e delle rose alla faccia dei potentati che al contrario ne hanno sempre registrato con snobismo le piccole grandi imprese. Fino a Lotito, con la sua sciagurata sortita che ha poi paradossalmente smentito sul campo godendo della promozione della "sua" Salernitana. Oggi gode il calcio abruzzese che si ritrova un derby in più con Pescara e Lanciano, acquisendo un club che è rapidamente trascorso dal fallimento doloroso alla promozione prestigiosa grazie all'impegno del presidente Campitelli e del tecnico Vivarini. E' festa, a Teramo, nelle stesse ore in cui la Juve conquista il suo quarto scudetto consecutivo: scaramantico, dico che porta bene.

Non mi invento esperto conoscitore del Teramo (sono esordiente anch'io...) aspiro sol-

tanto a potermi schierare fra i narratori delle sue cronache che nel tempo hanno registrato le imprese di vecchi amici come Paolone Ferrario, Luigi Del Neri, Roberto Pruzzo, Luciano Zecchini da Forlìmpoli - condottieri con alterne fortune - e di giocatori di qualità come il tormentato Sergio Buso, il campione del mondo Fabio Grosso, Enrico Chiesa bomber raffinato, il mio povero amico Stefano Chiodi, il ruvido Osvaldo Jaconi, l'abile Pasquale Sensibile oggi dirigente. Scorro la storia del Teramo e vi ritrovo ampie tracce dei miei percorsi pallonari, felice di inserirmi con queste note nella pagina più bella della sua storia. E mi è facile formulare il desiderio di ritrovare in prima pagina anche questa operosa Provinciale che collabora al rilancio del calcio epico minacciato dalle follie del calcio business.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

È IL MOMENTO DI CAMBIARE
IL MODO DI MUOVERSI.
PASSA ALL'IBRIDO.



GAMMA AURIS HYBRID CON
4.500 € DI ECOINCENTIVI
TOYOTA, PER TUTTI.

TOYOTA
HYBRID

Di Ferdinando

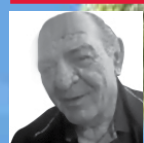
info@toyotadiferdinando.it

Vendita, Assistenza, Ricambi.

Teramo
Silvi Marina
Tortoreto

Tel. 0861.242312
Tel. 085. 9359861
Tel. 0861.787849

Auris Hybrid Touring Sports Active prezzo di listino € 24.950 (inclusa IVA, esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,95 + IVA). Ecoincentivo Toyota senza rottamazione o permuta: € 4.500 (inclusa IVA) grazie al contributo della Casa e del Concessionario ed allo sconto di € 200 a fronte di rilascio della liberatoria sui Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Prezzo promozionale € 20.450. Offerta valida fino al 31/05/2015. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 25 km/l, emissioni CO₂ 92 g/km.



Un'attesa durata centodieci anni

L'ATTESA

Prima di Savona e dei calici e dei brindare, sono stati giorni di attesa spasmodica. Il Teramo ad un passo dalla storia e la sensazione che il tempo non passasse mai. Si è parlato e pensato. E si è tornati indietro nel tempo, a ricordare chi non c'è più, chi in anni lontani dette molto a Teramo e al Teramo, a chi conquistò promozioni, mai come questa. Non c'era Campitelli. Non è facile scoprire un presidente del suo stampo e della sua personalità. Non c'era neppure il suo staff vincente con Vivarini o Di Giuseppe. Forse c'era un bomber come Enrico Chiesa che partì da Teramo per raggiungere la serie A con grande profitto. Non gli fu data una conquista come quella che hanno festeggiato Donnarumma e Lapadula insieme ai compagni, tutti sullo stesso piano. Pensiamo poi anche a chi, come Carmine

Rodomonti, cullava da sempre un Teramo capace di arrivare in B per poi toccare anche la serie A. Diceva che sarebbe stato più facile. Un omaggio a gente del passato per quel poco che posso ricordare di una Teramo completamente diversa dall'attuale e che faceva parte dei miei anni giovanili. Oggi tutti loro sarebbero stati tra i più accaniti sostenitori di questa squadra e dei suoi miracoli. Quindi ricordando loro, mi metto anch'io a gridare, sfogliando i ricordi: Forza Teramo, ce l'hai fatta e ce la farai ancora, anche se non sarà facile e dovrai tirar fuori l'anima. Ma non può farti paura più nulla e nessuno. Avanti così, con la tua voglia di conquista. Come sempre, come è successo per una stagione intera. Grazie Teramo, te lo dice con il cuore in mano un vecchio giornalista che, praticamente

sopra i portici e il Gran Caffè Fumo, scrisse la sua prima prosa scriteriata, parlando di un campione del volante come il marchese Diego De Sterlich Aliprandi. Erano gli Anni '60 e frequentavo il Liceo Classico. A dirla tutta, confesso, frequentavo molto di più il bar biliardi di via Carducci. Tanto ci pensava il professor Sardi a raddrizzare le mie lacune in latino e greco. Parlavamo allora del Teramo di Morandi e di Pasqualino Mupo, che destava la nostra invidia di sedicenni non solo perchè era un goleador che faceva parlare di sé a suon di gol, ma anche per la sua residenza all'Hotel Jolly che era un'icona tra gli alberghi cittadini. Andavamo alla partita cercando l'amico che ci sovvenzionasse oppure scalando dalla paghetta quei soldi per la curva. Fu lì che conobbi Nazzareno, il





principe incontrastato dei tifosi teramani. Una voce e un grido che non si dimenticano mai a distanza di tanti anni e che mi lasciavano immaginare proprio lui, alla guida dei tifosi della Juventus, del Milan o dell'Inter, in quella Milano con quel calcio da bere, certo, ma che solo la nostalgia per la provincia e per i nostri usi e costumi riescono a volte persino a cancellare.

Teramo e la sua ricchezza di personaggi, ammirati da ragazzino. Come Fernando Aurini, l'avvocato D'Amico, don Peppino De Sanctis, cui si aggiungeva Gigino Braccili e, buon ultimo, Marcello Martelli (solo per ragioni anagrafiche). Mi dicevano di non pensare troppo al pallone, ma allo studio. Invece pensavo troppo sia al pallone che a tutti i divertimenti antiscolastici che la città proponeva. Ci attrezzammo con Pasquale Valentini, bomber di spessore, e Manrico Alessandrini per la prima corsa delle carriole. Più giovane di loro mi toccava spingere in partenza. Alla seconda prova,

dopo un tempo ottimale, mi sbucciai le ginocchia e vi lascio immaginare quel che ne conseguì da parte di mio padre. Non nascondo una verità: Teramo sfuggiva persino alla mia memoria quando fui impegnato con il calcio a Milano. All'apertura del giornale però, il lunedì, l'occhio correva quasi sempre alla classifica delle minori, fosse serie C o D. E l'anno in cui c'era Rumignani che si guadagnò una favolosa promozione, chiesi al Corriere di mandarmi a Teramo per una pagina intera su quei nuovi campioni appena arrivati in C1. Poi, non vi sto a tediare con la storia calcistica teramana. Ne parlavo al mercato dei calciatori quando salivano a Milano, Rodomonti e Florimbi che faceva il direttore sportivo sempre al seguito del grande Carmine.

Mi informavano e alzava le braccia al cielo quasi a sottolineare che i sogni di gloria da quelle parti morivano quasi sempre all'alba di un nuovo campionato. Carmine mi diceva spesso: «Forse que-

sta specie di miracolo arriverà anche per il nostro Teramo, per il momento però, non ci sono i presupposti». Li ha attesi invano, ma non ha avuto il tempo di percorrerli da Ds o da semplice consulente come era stato nel Francavilla che giocò in Coppa Italia a San Siro. Che dignità in quell'uomo, che orgoglio quando parlava della propria città e del calcio. Spero che Pasqualino non abbia dimenticato i suoi insegnamenti e il suo grande amore per la città, dopo aver cavalcato i maggiori campi italiani e stranieri da arbitro di riconosciuto valore. C'era anche Gianni Gaspari che guardava caso, a soli 14 anni si occupava del Teramo sulle colonne di un quotidiano romano. Ero già andato via quando apparve Gianfranco Mazzoni, ormai arcinoto al mondo sportivo per le sue cronache automobilistiche. L'avevo conosciuto con il padre ch'era ancora un ragazzino, in un viaggio a San Gabriele.

Lo ritrovai alla Rai, con l'esperienza maturata in un giornale. Fu facile predirgli una carriera luminosa così come poi è stato. Potrei continuare a lungo nei ricordi, meglio fermarsi e per dirla con Manzoni: scusate se vi ho tediato. Il giorno merita anche qualche particolare tedio. Adesso c'è solo da pensare alla prossima stagione: ad un sabato italiano, meglio ancora ad un sabato teramano, infarcito di gol e di un successo che sarà sicuramente epocale.



Sentire
meglio?

ME LO MERITO!



TI ASPETTIAMO NEL **NUOVO** CENTRO ACUSTICO

Ora anche a **TERAMO**
in **Via Giuseppe Mazzini, 16**
(zona Tigli) - Tel. 0861 1754000

Vieni a trovarci, potrai effettuare un

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO

**FORNITURA
ASL-INAIL**
agli aventi diritto

**FINANZIAMENTI
A CONDIZIONI
SPECIALI**

**PROVA
GRATUITA**
e senza impegno

La squadra di calcio teramana – il Teramo appunto – è in serie B, per la prima volta nella sua storia. È cosa emozionante ad altissima intensità. Tanto che qualcuno ha cercato di raffreddare lo sballo. Ha detto e va ancora dicendo in giro: «Calma, ragazzi, non è ancora serie A!». Costui è persona saggia o persona sfigata? O persona che non sa controllare le emozioni? Fatti suoi. Per quanto mi riguarda, preferisco imbastire un ragionamento. A tale scopo, unirò il sacro e il profano (si fa per dire) e metterò in campo la teoria platonica delle idee – tanto, poi, Platone mi perdonerà – affinché risulti chiaro che la serie A e la serie B partecipano della stessa idea (complessa) di «squadra-di-calcio-in-un-campionato»: se ne deduce che serie A e serie B sono due aspetti della stessa idea. E se ne deduce ancora che il Teramo appartiene, già da oggi, ad entrambi gli universi (serie B e quindi serie A) e che il passaggio dalla B alla A è solo questione di tempo, poiché è già scritto nel mondo iperuranio di Platone. Vero, Campitelli & C.? D'accordo, il ragionamento è un po' strano e tragicamente imperfetto, lo riconosco. Ma sono certo che Platone, data l'imponenza del suo nome, esibirà misericordia verso tutta la tifoseria teramana, compreso il sottoscritto.

Tutto ciò premesso, a questo punto comincerò a confessare che cosa c'entro io con il calcio.

Di due privazioni mi ha fatto dono la vita: una clamorosa assenza di orecchio musicale e la incapacità, non clamorosa ma irrimediabile, di giocare a calcio. Nessuno studio, che mi risulti, né di biologia né di antropologia, annovera la musica o il calcio tra i bisogni fon-

damentali dell'uomo il cui soddisfacimento sia da considerarsi indispensabile alla sopravvivenza. Tuttavia, l'assenza delle due suddette abilità, nella sacca-viatico del mio percorso esistenziale, ha costituito per me motivo grave di disagio e sono stato costretto, perciò, ad attrezzarmi per elaborarne il lutto.

Per la musica, ho imparato ad accettare la infame condizione di «persona stonata al pari di una campana rotta». Disperando, perciò, di poter praticare canto e/o strumenti di suono, ho cercato di rimediare sul piano della teoria: ascoltando musica ed esercitandomi a riconoscere generi, autori, cantanti, tendenze. Com'è andata? Discretamente male, grazie! Ma su questo versante stenderei volentieri un velo pietoso, che cercherei di nobilitare chiamandolo «velo di Maia». Spero che, di questo, Nietzsche non sia scontento. È andata un po' meglio per il calcio. Ho seguito e continuo a seguire, in diretta quando posso e

Giuseppe
Lisciani



L'ontologica solitudine del portiere

IL PENSIERO

più spesso in televisione, le partite di calcio e, finalmente, sono diventato anch'io allenatore, come quasi tutti gli italiani: più precisamente, spettatore-allenatore.

Da ragazzino, ho fatto qualche partita, ero immancabilmente portiere: ho sempre sospettato che i compagni di gioco mi affidassero quel ruolo perché con il pallone ero una inguaribile schiappa (schiappa si dice, in latino, ineptus puer; lo so perché è appena uscita la traduzione, ad opera di un autorevole intellettuale del Vaticano, del Diario di una schiappa, con questo tiolo: Commentari de inepto puero).

Insomma quasi come il De bello gallico. Quello del portiere, tra ragazzi, sembra essere il posto in cui vanno le schiappe perché lì fanno meno danni. Qualche volta mi è sorta l'inconfessabile tentazione di considerarmi un portierino non così male, persino accettabile: pensiero, però, che – lo giuro – ho sempre ricacciato immediatamente nel bieco mon-

do del non-essere. Confesso, tuttavia, di non aver mai rinnegato il ruolo di portiere, se non altro perché è appartenuto alle esperienze giovanili di Albert Camus, che è stato, lui sì, portiere di riconosciuto talento nei tornei studenteschi di Algeri, sua città di origine. Non gli hanno dato il pallone d'oro; gli hanno dato, in compenso, il premio Nobel per la letteratura e il mondo intero gli ha riconosciuto – e continua a riconoscerli – lo status di grande scrittore e di acuto filosofo delle vicende esistenziali umane.

Ma come mai lo spettacolo del calcio ha ottenuto un così travolgente successo planetario? Certo, è un gioco con poche regole semplici e chiare. Questo può essere un elemento di successo, ma non è sufficiente per dare vita a tornei mondiali a cui presenziano – e fanno il tifo! – le più importanti e serie e serie autorità istituzionali delle nazioni. C'è dell'altro: c'è che il gioco del calcio affonda le radici nelle strutture esistenziali dell'essere vivente e c'è anche la forma arrotondata, e perciò duttile, dello strumento di gioco, cioè il pallone. Che è oggetto intrigante: irrequieto e invadente, sinuoso e volubile, conteso oggetto del desiderio, accarezzato, idolatrato e, infine, spietatamente preso a calci. Destinatario, al tempo stesso, di cure e blandizie e di feroci maltrattamenti: come tutti gli oggetti di vero amore, moglie o marito compresi.

Insomma, il gioco del calcio è la metafora della nostra avventura esistenziale: bene, l'ho detto e, dicendo questo, ho finalmente pronunciato una frase celebre e importante. Anche se ho detto una cosa che tutti sanno e, nel dirla, mi sono sentito come quello che annuncia di aver inventato

l'acqua calda. Ma non spargete voce, per favore. L'invenzione non è granché, d'accordo. E tuttavia non rinuncio ad argomentarci sopra un po', soltanto un po'.

Un giocatore di calcio affronta la propria professione secondo dinamiche simili a quelle che si verificano nella lotta per la sopravvivenza: personalmente e/o in gruppo, il calciatore prepara e gioca una partita di pallone con lo stesso atteggiamento con cui l'uomo primitivo preparava e giocava una partita di caccia per catturare la preda; oppure organizzava una competizione con altri uomini (primitivi, naturalmente) per impossessarsi delle prede altrui, specie nel caso in cui ciò fosse necessario per sopravvivere. Oggi non abitiamo più nelle caverne. Di caverne, però, ne possediamo almeno una a testa, ciascuno uomo è caverna di se stesso e coltiva dentro di sé le più viete aggressività. Gli uomini considerano la guerra come dolorosa e necessaria evenienza: dolorosa per molti, necessaria soltanto per alcuni (e magari anche utile).

(Detto per inciso, una partita di calcio è anche un modo nobile di simulare un'azione di guerra e scaricare così le spinte ad aggredire).

Qui, però, la mia analisi va in crisi, perché sto pensando ad uno scenario pullulante di aggressioni, mentre il famoso e autorevole etologo Konrad Lorenz sostiene che la lotta per sopravvivere non è aggressione, è soltanto il cosiddetto male (si chiama male, ma male non è).

Avrete notato che ho glissato sul comportamento della tifoseria. Infatti, sono in imbarazzo, poiché, a proposito degli spalti (ma anche di qualche tribuna... no, no... non di quelle politiche!), se par-

lo di violenza rischio di offendere Lorenz...

Se, invece, torniamo alle questioni di ordinaria esistenza, osserviamo che il singolo soggetto, in ogni collettività, si concentra a raggiungere posizioni di vantaggio e/o di prestigio, misurandosi con la concorrenza di altri: non diversamente, quindi, dal giovane calciatore, che mira a conquistarsi la titolarità in squadra (necessariamente a scapito di altri colleghi). Per quanta lealtà voglia esserci – e lo sport è (tendenzialmente) una fabbrica di lealtà – l'ombra della concorrenza si aggira minacciosa negli spogliatoi e nelle sedute di allenamento di ogni squadra di calcio. Per converso, nel corso di una partita di campionato (o di coppa), gli interessi individuali tendono a sopirsi, facendo, invece, brillare il sacrificio del singolo e, come in una impagabile alba, si accende lo splendore della solidarietà collettiva: come succede nella famiglia, nelle associazioni di categoria, nei raggruppamenti sociali a vario titolo, ecc. Naturalmente in maniera imperfetta: nel calcio come nella vita.

Nonostante l'imperfezione, lo spettacolo è edificante e tutti – quasi tutti – possono vederlo. I biglietti sono in vendita al botteghino e... Scusatemi, mi si è creata una improvvisa confusione in testa – o forse è una dote innata che coltivo da tempo, la divina confusione! Non riesco più a capire chi fa il portiere in quella o quell'altra famiglia, chi è l'attaccante nel consiglio comunale... E il terzino? Il terzino dov'è? Scusate ancora... Debbo proprio andare via... Ma chi è che ha segnato? È il sindaco che ha fatto goal? Bah, comunque vadano le cose, viva il Teramo, viva il Teramo in serie B (A compresa).

F'AMMATTI'!



KE T'IMMATTIT'!©





A COMPANY OF THE
PERFETTI
GROUP *Perfetti Van Melle*



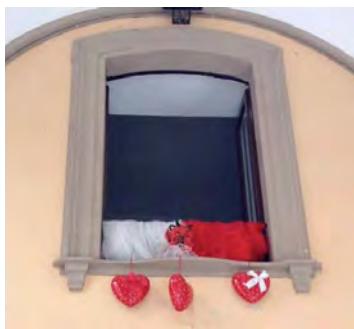
GELCO Srl - Via E. Mattei, 4 - Zona Ind.le Castelnuovo Vomano - Teramo
Tel. 0861.57223 Fax 0861.57833 www.gelco.it



Questa “B” è andata così...

www.
emmelle.it
perché ragionato è meglio

Ho scattato foto, appiccicato stoffe bianche a stoffe rosse, appeso cuori bianco rossi, riso con amici che montavano le bandiere, ho trovato una maschera da DIAVOLO, ho POSTATO SU FB (horribile dictu), mi sono fatta un giro nel vecchio Comunale, a riascoltare canti, microfoni gracchianti e urla da tifo scatenato. Ho trascorso una settimana di gioia, ho affrontato il mio solito lavoro con nuovo vigore e speranza, ho dormito serena e quando sarà ora comprerò l'abbonamento per la stagione del Teramo in serie B. Allo stadio non ci andrò mai (o forse quasi mai) ma dicono tutti che dobbiamo sostenere la nostra squadra ognuno come può. E voglio farlo anch'io. Intanto, però, siccome sono curiosa, ho parlato con un signore di Giulianova. Era un po' abbattuto, devo dire la verità, ma si consolava. Sapete come? Calcolando quanto, in termini economici, ne deriverà alla sua città dalla nuova vita del Teramo calcio. E faceva i conti di alberghi, ristoranti, bar, distributori di benzina... Insomma, RAGIONAVA E faceva bene. Come il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, che rivendica la vittoria come dell'intero **TERAMANO**. Dobbiamo fare tutti così, pensare



in termini di opportunità significa allargare la mente a qualcosa in più che non siano le quattro cose (belle e comode, per carità ma sempre e solo 4) che possiamo avere e fare a Teramo città. Quello che va fatto adesso, invece, è ridare valore al capoluogo. Restituire a Teramo la identità di punto centrale e nevralgico della provincia. NEVRALGICO però sottintende VITALE, ovviamente, non monumentale ma MORTO. No, no, qua a Teramo serve VITA. Come farà però Teramo a esigere di tornare ad essere capoluogo? Intanto deve smettere di esigerlo e di pestare i piedi per esserlo e deve riconquistare **AUTOREVOLEZZA**. Chiunque rappresenti Teramo deve esporre progetti sensati, motivati da fatti reali, basati su pezze d'appoggio. I progetti, inoltre, devono essere DILATATI all'esterno. Mi direte, cari lettori. “Ma per te tutti i salmi finiscono

in gloria”! Tradotto significa: “Ce l’hai sempre con la politica”! No, non ce l’ho con la politica, faccio ricorso, alla Politica. Mi aspetto delle cose, delle idee, delle speculazioni, della lungimiranza, dei programmi, delle previsioni, delle contrapposizioni, delle battaglie, dalla Politica. Queste cose le ESIGO. Perché il Teramo non era obbligato ad andare in B, ma la Politica è obbligata a sfruttare un regalo che (a dire la verità) non si è manco tanto meritato. Siamo in una terra bella dove non sappiamo come raggiungere la montagna quando nevicata, dove non sappiamo se le fogne reggono quando con il caldo andiamo al mare, dove non conosciamo manco lontanamente la capacità di sfruttare la collina. Crediamo ancora che il Parco sia una disgrazia capitata ad allevatori e popolazioni montane e non ci sbattiamo per avere una rete stradale VERA, ponti che reggano, argini che tengano, delinquenti che inquinano i fiumi e i torrenti in galera. Mi verrebbe da lanciare un monito... ma è offensivo e banale. Lo faccio lo stesso (tanto in questi giorni ci vogliamo tutti bene) e adesso che in tanti ci vedranno è proprio il caso di dirlo. “NON CI FACCIAMO RICONOSCERE DA TUTTI”.



Il dolce sapore della B

Il presidente del Teramo si racconta: i sacrifici, le difficoltà, le prime gioie e la grande voglia di vincere. Ancora

La Primavera emana i suoi profumi nella Vallata del Vomano. Stanno sbocciando i primi fiori anche a Castelnuovo e Canzano dove una natura in qualche modo arcigna ha cancellato un passato fatto di agricoltura per proporre uno industriale che ha resistito alla drammatica crisi. Chiedo di Campitelli. Lo conoscono bene, persino una ragazzina mi indica la sua casa a Canzano. Non c'è, non può esserci in giorni come questi quando sei baciato in fronte da un successo che hai cercato e trovato soprattutto perché l'hai voluto. Lo trovo in una delle sue aziende a Castelnuovo. È indaffarato, gente che viene e che va, gente che vuole consigli, che propone affari, che chiede aiuto. Forse arriverà il giorno in cui vorranno toccarlo pensando a un talismano. Non è così. Non è fortunato. Se lo è, questa

fortuna calcistica che fa il paio con quella industriale, è andato a conquistarsela giorno dopo giorno da quando era un ragazzino, guardato con particolare attenzione da mamma e papà perché era figlio unico.

Presidente, miracolo a Teramo?

«No, nel calcio non esistono miracoli e poi, il Padreterno ha tante cose di cui occuparsi e almeno per il calcio credo davvero che abbia lasciato liberi gli uomini di decidere e operare».

Da dove nasce allora questo Teramo che arriva per la prima volta nella sua storia in serie B?

«Nasce da lontano, da molto lontano. Nasce forse, dai miei anni giovanili quando da Canzano, a

piedi, andavamo a giocare a San Nicolò a Tordino e perdevamo sempre. Perché dopo una decina di chilometri con il caldo o con il freddo, non puoi avere la freschezza atletica per giocare».

Per caso in quegli anni nasce anche la sua azienda che adesso va per la maggiore?

«Se le dico che in embrione ci pensavo quasi, lei non mi crederà e allora stia bene a sentire. Vengo da una famiglia povera, di quelle che avevano fatto del lavoro e del risparmio il loro sistema di vita. Si lavorava tutti in casa, anche il sabato e la domenica. Per questo, forse in campo finivo per battere la fiacca. Forse nel mio inconscio decisi allora che bisognava cambiare vita, darsi da fare, spremersi le meningi per venir fuori da una vita non troppo spensierata e priva

di quegli agi di cui qualcuno già godeva. Certo non pensavo in termini industriali, ma poiché non potevo sognare, decisi che mi sarei dato da fare per cambiare».

Il calcio?

«Il calcio è stato sempre nei miei pensieri e a 19 anni, pur giocando, mi dilettaivo a aiutare i dirigenti del Canzano. Ho fatto la gavetta in tutto nella vita, anche nel calcio e non mi sono mai arreso pur di raggiungere gli obiettivi che mi ero proposto».

Nella vita è stato un tantino fortunato o lo è di più nel calcio?

«Guardi che le due cose, almeno per quel che mi riguarda,

sono andate avanti di pari passo. Ho fatto il rappresentante di commercio con Pozzolini, fino a quando non abbiamo deciso di metterci in proprio. Due a lavorare, io a cercare di vendere al meglio il nostro prodotto. A lavorare erano mia sorella e mio cognato, ai quali davo una mano anch'io quando non ero impegnato nei contatti per le vendite. La fortuna può anche starci bene, ma quando si vince come ha vinto il sottoscritto direi che c'è anche dell'altro».

Poi, tutto è esploso, nel giro di pochi anni?

«Se considera che abbiamo iniziato l'attività negli Anni '90 e che da due, gli operai sono diventati 180 ha il quadro della situazione e della corsa senza

freni verso il successo».

Il calcio l'aveva abbandonato per il lavoro?

«No, mai. Non potendo dedicarmi a grandi società, feci quel che uno sportivo deve fare per l'amore che nutre per il proprio paese e credo di aver fatto grande il Canzano».

Una palestra per il suo futuro da presidente del Teramo?

«Diciamo che ho fatto tutto con passione, ma anche con buon ordine, cercando di avere al mio fianco sempre gente giovane e motivata. Ebbi successo a Canzano, decisi di pendermi il Teramo, retrocesso e fallito. Finito nella nostra stessa categoria».

Charme
autonoleggi

NOLEGGIO AUTO PER MATRIMONI CON AUTISTA SERVIZIO DI TRASPORTO PERSONE NOLEGGIO FURGONI E MINIBUS

Grazie alla collaborazione con una sartoria artigianale italiana dalla grande tradizione manifatturiera, che da decenni produce capi per i migliori marchi del settore moda sposa, Charme Autonoleggi ti propone una condizione di acquisto più unica che rara:

**Abito da sposa di raffinata eleganza
in seta e stoffe pregiate
e Auto di lusso con autista
a soli € 990 tutto compreso!**

Non perdetevi questa occasione
e venite a verificare con i vostri occhi!



Charme Autonoleggi di D'Amore Gianluca Via Tiburtina Valeria km 130,500 - Cerchio (AQ) | Info: 0863.1863300 - 392 0303030
www.charmeautonoleggi.com - info@charmeautonoleggi.com



Da allora è stato un susseguirsi di successi fino alla conquista della serie B...

«Ho avuto successo, ma anche qualche delusione cocente, come quando finimmo agli spareggi e non riuscimmo a salire di categoria. Furono i giorni peggiori della mia vita sportiva».

Non si può vincere sempre però...

«È vero, ma io nel calcio sono come quei bambini viziati che quando puntano i piedi tengono testa ai rifiuti di mamma e papà. Lo so che non si può vincere sempre, ci mancherebbe, ma le sconfitte non mi piacciono e mi danno dolore e rabbia».

Con questa filosofia l'anno prossimo punterà a un altro salto di categoria?

«So benissimo che non è facile, ma vorrei vincere sempre, anche in B, è nella mia natura».

Si arrabbierà ancora l'anno prossimo di fronte ad eventuali sconfitte, magari dovute al naturale pedaggio che bisogna pagare in una categoria superiore?

«Quando perdo mi arrabbio sempre. E mi arrabbierò anche l'anno prossimo, ma spero anche che ce ne sia bisogno solo in poche occasioni».

Ce la farebbe a reggere il Teramo in serie A?

«Glielo racconterò quando ci sarò arrivato. Per il momento voglio godermi questo momento felice per la squadra e per la città».

A proposito di città: Campitelli Luciano da Canzano e Teramo, come si è proposto e come si pone?

«Direi che all'inizio è stata dura. Forse si aspettavano uno scacco, come indicano i tempi attuali del calcio internazionale. Ero guardato come un provinciale che arrivava nella città arroccata nelle sue tradizioni e ben disposta solo verso i suoi uomini di fiducia. Poi, pian piano il rapporto è diventato buono e, adesso, è addirittura splendido».

Si è mai impegnato nel sociale?

«A parte quella beneficenza di cui non dirò niente perché non

è motivo di vanto ma più semplicemente un'azione doverosa, il mio impegno per il sociale lo si può evincere dal costo dei biglietti per la curva: sono i più bassi che si possano praticare e l'impegno è quello di permettere ai meno abbienti di seguire la propria squadra del cuore anche nelle categorie superiori».

Nel calcio che andrà a praticare nel prossimo anno troverà società che non navigano sicuramente nell'oro. Come si comporterà Campitelli con il suo Teramo?

«Sarà fatto tutto com'è stato fatto finora. Una programmazione economica dalla quale non si può derogare. Per questo campionato di C ci siamo attesi su una spesa che si avvicina ai tre milioni. Per l'anno prossimo prevedo di raddoppiare la cifra».

Basterà?

«Se non basta bisogna che i miei dirigenti se lo lascino bastare, perché dalla programmazione seria nascono squadre serie e vincenti. Faremo quel che potremo fare, secondo un progetto che stabilirà le nostre uscite. Non possiamo caricarci di debiti per poi finire al fallimento come è capitato qui e come sta capitando in molte altre squadre. Il segreto è tutto nel non spendere di più di quello che non si possa pagare. Ma per questo bisogna anche avere i collaboratori giusti come il mio vice Ercole Cimini, il ds Di Giuseppe e l'allenatore Vivarini, gente che sa bene dove può arrivare e che cerca sempre di migliorarsi».

Che pensa del Presidente della Lazio che non vorrebbe squadre come Frosinone o Carpi in serie A. Potrebbe capitare con il Teramo?

«Intanto quelle telefonate non dovrebbero essere rese mai pubbliche, poi penso che proprio le piccole società, specie quando hanno i conti in ordine e un'organizzazione che permette loro di navigare tra le grandi, possano essere un esempio da seguire e spesso anche un rinnovamento essenziale per la crescita del calcio».

Ha mai pensato di abbandonare?

«Sì, qualche anno fa, quando qualcuno dei suoi colleghi giornalisti mi attaccò senza ragioni plausibili. Mi arrabbiai a tal punto che stavo per decidere di andarmene. La critica costruttiva mi fa anche piacere ma il tirare a distruggere non giova a nessuno».

Si arrabbia spesso?

«Quando perde il Teramo non sono più io: a volte mi arrabbio anche con i miei più stretti collaboratori e persino con i giocatori, ma non sono capace di tenere il broncio per più di qualche ora. Tutto passa, il Teramo rimane e deve sempre progredire».

Con gli arbitri che rapporto ha?

«Direi ottimo, a volte mi fanno arrabbiare, ma non lo fanno in cattiva fede».

A parte il tecnico, ma il suo

ds di Giuseppe non ne ha sbagliata una in questi anni. E contento del suo operato?

«L'ho scelto quattro anni fa e finora non ho mai avuto niente da rimproverargli, anche se a volte ne ho anche per lui. Ormai mi conoscono e sanno tutti come la penso, specie quando si perde. Comunque chi è stato con me, fortunato o meno, è andato sempre benissimo».

E della conferma di Vivarini che mi dice?

«Ha un contratto con noi e avrà un ricco premio di promozione per la meta raggiunta. Secondo me poi, resterà qui per molti anni ancora e insieme arriveremo un giorno anche in serie A».

Ma se pensa così intensamente al Teramo chi pensa alla sua azienda, la Saporì Veri?

«Esportiamo il 5% della nostra produzione, con un fatturato che si aggira intorno ai 25 milioni di euro. Siamo presenti in Germania, Svizzera, ma non intendo dedicarmi all'espansione. Devo pensare al Teramo. Quando le redini dell'azienda passeranno nelle mani delle mie eredi ci penseranno loro se lo riterranno opportuno a conquistare i mercati esteri».

Presidente ha cominciato a pensare alla serie A?

«I sogni non sono un peccato, ma restano tali fino a quando non si trasformano in realtà».





La matricola Teramo non si farà bocciare

Il tecnico della promozione resterà a Teramo. Ecco come la pensa Mister Vivarini sul futuro del Teramo in serie B

Le ultime luci della ribalta, quelle che si sono accese l'altro giorno in Comune, hanno colpito e convinto vieppiù **Vincenzo Vivarini** da Ari a tenere in grande considerazione il Teramo. Si è commosso persino a posteriori, cioè il giorno dopo la festa ufficiale. E non sono stati i politici a smuoverlo e commuoverlo, piuttosto quei tifosi che continuano ad applaudirlo e a vedere in lui il futuro. Cento (e due) anni per regalare un sogno che s'è trasformato in realtà e che non è impresa che si possa cancellare, lasciano vivere in maniera brillante il presente. È destinato a restare nella storia mister Vivarini, e non solo in quella del calcio teramano, ma anche italiano. Vivarini è il condottiero che ha lasciato alzare e garrire al vento i vessilli biancorossi. L'uomo di un passato che la città sta vivendo ancora come

presente e che sarà anche quello del futuro. Non andrà via, vuole consumare questa nuova esperienza per un senso di riconoscenza, ma anche per sentirsi sicuramente più forte e preparato per il futuro personale. Andrà a Firenze per l'ultimo atto burocratico di una carriera già splendente, che tuttavia aggiunge sempre conoscenze e motivi nuovi nella vita di un tecnico. L'eccezione potrebbe esserci per un ottimo club di A. In B continuerà a parlare teramano con il presidente Campitelli e il ds Di Giuseppe. È così che va il mondo del calcio. Per le sensazioni che offre, andando a riguardare il suo passato, la sua tranquillità anche nei momenti meno belli, l'abbiamo paragonato a **Carlo Ancelotti**. «L'ho conosciuto e l'ho ammirato da sempre». Non è andato oltre. Se sarà un nuo-

vo Ancelotti lo vedremo l'anno prossimo in serie B. Carletto cominciò dalla Reggiana e perse quasi tutte le prime partite, inciampando in un brutto 5-1 a Pescara. Dal Cin voleva farlo fuori, poi gli concesse l'ultimo appello. Cominciò a vincere e la Reggiana andò in A.

L'anno prossimo ha intenzione di copiare Ancelotti o penserà solo alla nuda salvezza? Insomma, cosa si sente di promettere ai tifosi?

«La salvezza è il primo obiettivo, ma nel calcio non bisogna mai limitare le proprie ambizioni. Penso ad un comportamento dignitoso che non ci riservi sofferenze, ma che piuttosto ci permetta d'essere accettati e quindi guardati, ben oltre le prospettive che solitamente si riservano ad una matricola».

Sembra abbia lo spirito del presidente Campitelli, che vuole vincere sempre e che se fosse magari in serie A non avrebbe ritegno alcuno a parlare di un Teramo da scudetto...

«Il presidente va oltre il comune sentire, il sottoscritto non può stare sopra le righe in una materia, accessibile sì a tutti, persino al tifoso che viene a vedere la partita solo la domenica, che presenta però i suoi lati oscuri e spesso irti di difficoltà. Non si naviga a vista, ma si lotta e si spera di settimana in settimana».

Se si dovesse sposare questa tesi al suo carattere bisognerebbe dire che lei non ci starà mai a perdere o si rassegnerà di fronte all'evidenza di un

avversario più forte?

«Ai più forti ho sempre regalato i miei giudizi positivi ed entusiasti, ma di rassegnazione non ne parliamo neppure per scherzo. Voglio vincere sempre, poi se dovesse arrivare una sconfitta, andrò subito a studiarne le cause, aspettando la partita successiva per tornare a vincere».

Sì, non è un uomo che accetti la normalità facilmente, ma qualcuno che cerca di trarre dal suo impegno personale sempre il meglio. Torniamo per un attimo alla grande esaltazione: cosa le ha lasciato questa promozione?

«La constatazione di aver fatto un buon lavoro, ma anche e soprattutto il sorriso e gli applau-

si della gente di Teramo che ha creduto in noi per tutto un campionato, anche in qualche giorno non proprio bello, specie all'inizio, quando la squadra si faceva beccare su quei calci piazzati che ci costavano punti. È stato un pubblico commovente, che ci accompagnava sempre».

Forse non è un dogma ma solitamente chi vince, anche nelle categorie inferiori, si trascina la stessa voglia anche se si affaccia in un mondo completamente diverso. Lei ha vinto, quindi spera di continuare a vincere?

«Ho vinto a Chieti, stavo per vincere ad Aprilia, ho vinto qui due campionati. Non è che spero di continuare. So cosa ci attende in B, ma a perdere proprio non ci



Frutta e Verdura a Km. 0
Vendita Vini

Piazza del Carmine, 24 - Teramo
tel. 0861.245448
cell. 380.6413866



sto. Anche se dovessi incontrare la Juve che in questo momento è la squadra più forte. Poi, perderò anche io, ma con la coscienza tranquilla».

Serie B, un mondo tutto nuovo. Si affronta con una squadra vecchia o si cambia tutto?

«Cambia tutto in questo nuovo campionato. C'è una maggiore usura dei giocatori per via del numero delle partite che sono molte di più ed impogono una rosa più ampia. Dipendesse da me terrei tutti,aggiungendovi almeno quattro elementi conosciuti e sicuri nella categoria superiore. Non si possono commettere errori nella ricerca dei nuovi, ma credo di avere la garanzia del nostro ds Di Giuseppe che finora non ha sbagliato una mossa. Poi abbiamo anche un Presidente vulcanico che pensa quasi sempre a mettere le cose a posto se ci fosse qualcosa di sbagliato. Anche quest'anno in definitiva vorrei proseguire sul trend del passato»

Ma le verranno meno quasi sicuramente i due bomber e non è che le punte si raccattino per strada. Chi verrà al posto di Lapadula e Donarumma?

«Mi auguro che restino entrambi e credo che qualcosa si possa fare, altrimenti dobbiamo cercare due alternative affidabili che garantiscano il numero di gol sufficiente per permetterci di fare la nostra bella figura. Sono cose di cui discuteremo».

Che cambia in definitiva nel Teramo in B?

«Cambia la categoria, dovremo prendere qualche giocatore che faccia sentire la propria forza fisica. In B ci sono partite che non puoi affrontare solo con la velocità e il bel gioco, ma c'è la necessità di un forte agonismo»

C'è già chi parla di nuovi acquisti e fa il nome di Pinto che si svincola dall'Aquila, serve?

«Se mi mettono a disposizione 50 giocatori li alleno tutti e 50. Così ho maggiori possibilità di scelta. Di Pinto posso dire che è un buon giocatore, ma che prima di decidere dovremo riunirci e stabilire i nostri programmi. Un giocatore bravissimo può anche non servire, mentre un giocatore meno bravo e con altre caratteristiche bisognerà prenderlo per forza. È una legge calcistica non scritta, ma valida».

Cosa pensa di imparare dal Supercorso di Coverciano dove sarà fino a fine giugno?

«Il corso che farò è per il passaggio di categoria. Divento allenatore senza confini (prima categoria). A Coverciano qualcosa si carpisce sempre di buono e di nuovo. È un corso tenuto da gente preparata. Si impara e io ho voglia di imparare ancora e sempre. Credo di aver imparato da Sarri la meticolosità dei programmi settimanali, da Giampaolo l'atteggiamento difensivo migliore. Lì ci sono maestri di grosso spessore per cui si aggiunge sempre qualcosa di positivo al proprio bagaglio personale».

Se le dico in bocca al lupo per il prossimo campionato, come mi risponde?

«Dovei dirle crepi, e crepi davvero nel senso tradizionale che si dà alla frase, ma sono un appassionato di cani e non mi va di augurare la morte ad un animale. Speriamo che inventino un'altra espressione più sostanziosa e meno offensiva per i canidi».

NUOVO MINIZ STORE



Abbigliamento e giochi per bambini
da 0 a 14 anni.

Visita il nostro sito www.minizstore.it
Seguici su facebook.com/minizstore



VESTIRSI
È UN GIOCO
DA BAMBINI.

MINIZ È IL NUOVO STORE

interamente dedicato ai più piccoli, concepito e
realizzato **a misura di bambino.**

ORIGINALITÀ E STILE
NELL'ABBIGLIAMENTO.

INGEGNO E CREATIVITÀ
NEI GIOCATTOLI.

La parola d'ordine
è **ricercatezza**:
giochi studiati per stimolare la
fantasia del tuo bambino e un
abbigliamento fuori dal
comune sono le
caratteristiche che
rendono **Miniz uno
store unico.**



Possiamo arrivare più in alto

Il direttore sportivo Marcello Di Giuseppe parla del suo futuro: «Voglio continuare a Teramo». Con lui lo staff del “miracolo”

Tra gli artefici di un successo senza precedenti ci sono loro: **Ercole Cimini, Marcello Di Giuseppe** e **Gianluca Scacchioli**. Rispettivamente vicepresidente, direttore sportivo e coordinatore generale di una società che ha toccato il cielo con un dito. Se Luciano Campitelli è la testa del Teramo, loro ne sono la spina dorsale, le braccia e le gambe. Ognuno per la loro parte, ma parte integrante di un tutto che ha lavorato come una perfetta macchina da guerra, ha reso possibile il sogno della Serie B. Un sogno costruito in anni di duro lavoro e di costruzione del Teramo Calcio pezzo per pezzo. Dettaglio su dettaglio.

A Savona, nel bel mezzo dei festeggiamenti per la B appena conquistata, il direttore sportivo Marcello Di Giuseppe aveva fatto sorgere qualche dubbio sul suo futuro a Teramo.

«È finito un ciclo», aveva detto a caldo. Parole che si usano spesso per preannunciare un addio. Nell'abbraccio del popolo biancorosso al Bonolis per l'ultima di campionato, le dichiarazioni di Di Giuseppe sono state di ben altro tenore: «La mia volontà è quella di continuare. Ci vogliono gli stimoli giusti e io mi sento a casa qui. Sto facendo un pensiero anche a qualcosa di più importante – ha aggiunto il ds – Oggi è storia, però c'è ancora un gradino che può essere salito. Sembra utopia, ma secondo me ci si può arrivare. Bisogna lavorare sodo, avere pazienza e coesione d'intenti. Tutti uniti, società, staff tecnico e pubblico. Se remiamo tutti dalla stessa parte, sono convinto che potremo scrivere una pagina ancor più bella». Parole che fanno venire le vertigini ai tifosi biancorossi,

ma che Di Giuseppe pronuncia dopo aver riflettuto qualche giorno sulla decisione da prendere: «Ho letto qualcosa riguardo il mio futuro, ma prima era troppo importante scrivere la storia – ha dichiarato il direttore sportivo del Teramo – Già da una settimana sto ragionando e penso che la decisione migliore sia quella di rimanere a Teramo. La volontà è questa». L'incontro tra Di Giuseppe e Campitelli c'è stato subito dopo. A seguire quello con Mister Vivarini. Squadra che vince non si cambia. «Lui è incatenato, non può fare altro che rimanere – scherza Di Giuseppe, prima di tornare serissimo, a proposito del tecnico – Vincenzo è uno degli artefici di questa cavalcata. Merita una chance in B, come penso di meritarsela anche io e come merita questa piazza. Penso che possiamo andare tutti uni-



ti verso il futuro». In quattro anni al fianco di Campitelli, Di Giuseppe ha vinto tre campionati scalando dalla serie D alla B. Senza dimenticare l'esperienza da calciatore, con la promozione in C2 nel 1994. Risultati che ne fanno un vincente: «Ci ho pensato e questa cosa mi aveva un po' frenato nella decisione – ammette –

perché quando vinci sempre, non è facile continuare a farlo. Però penso che si possa fare qualcosa di ancora più bello. Adesso si festeggia, ma sto pensando già a domani. La B è un campionato affascinante e importante dove il Teramo potrà dire la sua per qualcosa di grandissimo». Specie se l'entusiasmo degli ultimi tempi

non abbandonerà la squadra: «La città sta vivendo la storia. I meriti vanno allargati a tutti perché quello che ho visto negli ultimi mesi è qualcosa di eccezionale. È qualcosa che può durare, ne sono convinto – chiosa Di Giuseppe – Con questo entusiasmo che non calerà possiamo fare grandi cose anche in categoria superiore».

SALA SCOMMESSE Via Mario Capuani 61

Scommesse Sportive
Scommesse live - Virtuali
Casinò - Casinò live - Slot

LE MIGLIORI QUOTE

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

TERAMO

BetOne365
BOOKMAKER



The Pleasure of Winning



La sfida del Teramo è la sfida di Teramo

Il sindaco Maurizio Brucchi entusiasta del successo dei biancorossi: «La serie B è un'occasione per il nostro territorio»

Ora che l'ultima spallata è stata data, dopo una storia calcistica lunga 102 anni giocata tra serie "D" e "C"; ora che il sogno non è più un sogno, adesso è gioia pura quella che attraversa le parole del sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi**. «È una gioia immensa per Teramo e per i teramani, per chi ci crede da sempre e anche per chi si è fatto coinvolgere dall'entusiasmo delle ultime settimane. Davvero, una gioia immensa», sono queste le prime parole di Brucchi intercettate a caldo, quando il fischio finale, a Savona, ha sciolto tutte le tensioni e, in parallelo, a piazza Sant'Anna con il suo maxischermo gestito da Teleponte è esplosa la gioia di chi è rimasto "a casa". Quella stessa gioia che fa archiviare gli ultimi riti scaramantici ed esplode liberatoria. Per Brucchi solo il tempo di un post scritto

sul suo profilo Fb, «Un solo grido: Forza Teramo. Presidente Campitelli Teramo ti ringrazia», poi il botta e risposta cucito attorno ad un giorno speciale.

Sindaco, che cosa ha fatto l'amministrazione per il Teramo Calcio e cosa, nello specifico, in questo ultimo anno?

«Abbiamo mantenuto fede alla promessa fatta e cioè che squadra e società avrebbero potuto contare su di un campo in erba sintetica. In realtà il discorso con il Teramo Calcio parte da più lontano, ed è stato un lavoro impegnativo di mediazione che, in questi anni, si era reso necessario a più riprese, come tra Teramo Calcio e gestore del nuovo stadio di Piano d'Accio. Certo, questo anno viene siglato dalla straor-

dinarietà del sogno raggiunto della serie B e del campo che la squadra ha adesso a disposizione e potrà portare, con il nome di "Teramello" o come altro si chiamerà, al progetto ancora più impegnativo di realizzare un luogo di riferimento per il movimento calcistico del Teramo. Un anno straordinario ed una promessa mantenuta: da tifoso e da sindaco, sotto questo aspetto, non avrei potuto chiedere di più».

Il salto di categoria può davvero segnare la ripartenza della città, nel segno del marketing territoriale?

«Certo che sì. È un'opportunità straordinaria che la sfida vinta dal Teramo Calcio consegna alla città e non è un mistero di quanto il calcio possa rappresentare un volano economico per un territorio. Basti pensare

finale della sfida contro l'Ascoli in città e in tutti i quartieri col tour del Teramo. Una città completamente biancorossa».

Per non scivolare nel buonismo di circostanza: senz'altro questa conquista è un'onda positiva che può generare altre positività. Lei pensa che possa aiutare anche la politica, magari concentrando le attenzioni su questa novità sportiva eclatante e distogliendola, invece, dagli affanni della politica del Palazzo e dalle ansie da verifica di Giunta?

«Che sia un'onda positiva è fuori da ogni dubbio ma credo che la domanda parta da una lettura sbagliata. Ad un anno oramai dall'insediamento del Brucchi bis, stando a ciò che continua a gridare l'opposizione, l'amministrazione sarebbe dovuta già andare a rotoli ma se guardiamo i risultati registriamo invece che i provvedimenti, nel segno del solo ben comune, sono stati di fatto votati tutti da tutta la maggioranza. E poi perché mai voler distogliere l'attenzione dal lavoro dell'amministrazione? Anzi, l'agenda politica è serratissima...c'è il Pef e c'è il Bilancio...ci vogliamo salire oppure no sul treno di questa opportunità?»

L'abbiamo vista in più occasioni con il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino a festeggiare?

«L'ha detto anche lui. Il successo del Teramo è un successo ed un'opportunità per tutto il territorio provinciale».



a tutto quanto si muove attorno al mondo del calcio di rango. Il prossimo anno sfideremo squadre di città blasonate, e mi viene da pensare ad esempio a Parma, una su tutte, perché già retrocessa. È un treno che passa e sul quale bisognerà avere la capacità di saltare sopra ma se la locomotiva di questo marketing potrà essere Comune, il convoglio dovrà sforzarsi di essere lungo e con tanti vagoni, a cominciare da quello del mondo imprenditoriale. E in ogni caso non ci dimentichiamo del valore di 1,5 milioni di euro di fondi Fas destinati al turismo, una marcia in più a disposizione per far conoscere e promuovere il territorio. Sarà un'opportunità nella misura in cui ci sarà la capacità del fare».

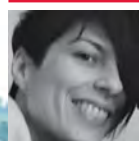
Un episodio curioso di queste settimane in cui la scalata alla serie B si annusava?

«Mi viene in mente una cosa buffa che mi è capitata qualche settimana fa, mentre facevo la spesa in un supermercato. Un signore anziano mi si avvicina e mi dice "Tu Sindaco sei un Sindaco da serie B. Un po' sono rimasto sorpreso e gli ho chiesto perché avesse que-

sta opinione, visto che avevo comunque vinto le elezioni e l'anziano signore mi ha chiarito subito l'equivoco: "Ma no!!! È con te Sindaco che il Teramo andrà in serie B!" È stato un portafortuna».

E sui festeggiamenti?

«Veramente avevamo iniziato a prepararci già da qualche settimana prima, poi scaramanticamente ci siamo fermati ma comunque ci eravamo portati molto avanti con il lavoro in quanto a idee e preparativi. Abbiamo accolto la squadra al rientro da Savona con uno spettacolo di fuochi d'artificio rigorosamente bianchi e rossi per illuminare una notte di grande emozione e d'orgoglio cittadino. Un omaggio a tutta la squadra, al presidente Campitelli, allo staff, ai nostri campioni in campo che è stato reso possibile dalla sensibilità della ditta Elio Di Blasio. Così come una grande B ha letteralmente acceso la terrazza del Palazzo di Città. E poi le strisce pedonali bianche e rosse, le B sull'asfalto, le aiuole biancorosse, i palazzi civici addobbati di B e di bandiere, il taze-bao in piazza, la grande festa



Stadio Bonolis stadio dei record

È diventato il tempio del Teramo. Lo stadio "**Gaetano Bonolis**", intitolato alla memoria dello storico "dottore" della squadra, proprio nell'ultima partita di campionato contro l'Ascoli ha registrato il record assoluto di spettatori (e d'incassi) per i colori biancorossi. Il pubblico accorso a festeggiare gli eroi della cavalcata trionfale è da record: 8.362 spettatori. Battuto ogni primato, compreso quello dell'incasso maggiore mai registrato: 97.700 euro. Il colpo d'occhio è stato impressionante: l'intero stadio colorato di biancorosso, complice il divieto di trasferta per i tifosi ascolani. Superato il record di Teramo

- Pontedera di quest'anno, con 6790 spettatori. Polverizzato il record che resisteva da 31 anni di 5784 spettatori, risalente al primo aprile del 1984, per uno storico derby di C2 giocato al vecchio Stadio "Comunale" tra Teramo e Giulianova. Lo Stadio "Gaetano Bonolis" ha una capacità standard di 7.498 posti, e con la possibilità di ampliamento fino a 13.000 posti. L'inaugurazione del nuovo stadio realizzato dall'imprenditore **Sabatino Cantagalli** risale a giovedì 27 marzo 2008 con un triangolare fra Teramo, Valle del Giovenco e Celano. La prima gara ufficiale si è svolta il 20 aprile 2008 contro il Viareggio

terminata con il risultato di 1-0 per la compagine teramana. Lo stadio è composto da 4 settori: curva Sud, curva Nord (settore ospiti), e tribuna Est (o Distinti) sono i settori scoperti, mentre la tribuna Ovest è interamente coperta. Lo stadio ha ospitato inoltre concerti di rilevanza tra i quali quelli di Jovanotti, dei Pooh e di Vasco Rossi nell'estate 2008, quelli di Tiziano Ferro e Laura Pausini nell'estate 2009 e quello di Caparezza nell'estate 2012. La cerimonia di intitolazione dello stadio comunale si è svolta il 27 aprile 2014, nella gara casalinga contro il Messina in cui si è scoperta la gigantografia del compianto dottore.



L'AFFARE
MERCATINO DELL'USATO

Un locale a tua
disposizione dove
potrai vendere
le tue cose
o acquistare di tutto
a prezzi incredibili

Loc. Piano d'Accio - Teramo
Tel. 0861.232022
cell. 348.2898752
cell. 334.6762802
laffare@virgilio.it





GLS IL CORRIERE ESPRESSO CHE CURA LE TUE SPEDIZIONI

GLS è sinonimo di **LEADER DI QUALITÀ IN EUROPA**. Offriamo servizi di spedizione e di corriere espresso altamente affidabili e personalizzabili. Siamo presenti in 36 Paesi Europei, con 678 Sedi, 36 Centri di smistamento e 16.000 mezzi per le consegne. In Italia siamo capillarmente diffusi su tutto il territorio nazionale. Con 134 Sedi e 10 Centri di smistamento raggiungiamo tutte le destinazioni in 24 ore e le località periferiche in 48 ore.

Contiamo 110.000 clienti che ogni giorno ci affidano le loro merci, certi delle nostre ottime performance!

SEDE DI TERAMO
VIA DELL'INDUSTRIA

64025 SCERNE DI PINETO (TE)
T 085 94 62 234
F 085 9462281
E TERAMO@GLS-ITALY.COM

SEDE DI CORROPOLI
VIA PASCOLI, 28

64013 CORROPOLI (TE)
T 0861 85 18 49
F 0861 807776
E TERAMONORD@GLS-ITALY.COM

NUMERO VERDE: 800 33 13 93 – WWW.GLS-ITALY.COM





L'incontenibile gioia degli eroi biancorossi

Le lacrime, le emozioni e gli abbracci, l'invasione di campo a Savona e il lungo viaggio verso una città in attesa degli eroi

La gioia è stata incontenibile per chi, da inizio stagione, ha dato il massimo sul campo, guardando fisso verso l'obiettivo. Un obiettivo chiamato Serie B, centrato a Savona il 2 maggio grazie ad un lavoro di squadra impeccabile. A mettere la firma su una pagina di storia sono stati **Alessandro Di Paolantonio** e **Gianluca Lapadula**, autori di due gol che hanno infiammato lo stadio prima e gli spogliatoi dopo. A caldo, i marcatori biancorossi non hanno nascosto l'emozione per la vittoria e la promozione. La tensione vissuta sul campo si è completamente sciolta quando l'arbitro ha fischiato la fine della partita. Un triplice fischio come un inno alla gioia. Lacrime, abbracci e cori hanno scandito

la salita in Serie B. All'assalto dei giocatori, del mister e della società, non solo i tifosi presenti ma anche i giornalisti. Con tanto di invasione di campo. E le dichiarazioni a caldo del teramano doc Di Paolantonio e del bomber Lapadula hanno lasciato intendere tutto il carico emotivo celato per 90 lunghissimi minuti.

Di Paolantonio. «Segnare a Savona è stata un'emozione indescrivibile. Da teramano, volevo fare la mia parte e pensare di fare la storia mi faceva piacere». Il suo gol è stato festeggiato con una lunga corsa verso la curva dei tifosi biancorossi: «Non potevo fare diversamente: la gioia è stata immensa. Ma è stato bellissimo già essere tra gli undici titolari. Poi segnare

è stato come mettere la ciliegina sulla torta – prosegue Di Paolantonio - Il gol lo dedico a mia madre, per il suo compleanno. Credo di averle fatte un bel regalo. Lei ci teneva moltissimo». Per il biancorosso teramano si realizza un sogno. Anzi, un doppio sogno: «Da piccolo sono partito dal basso, sognavo di giocare col Teramo e non avrei mai immaginato di arrivare fino in Serie B. Ringrazio Dio perché sono un ragazzo fortunato e lo sono ancora di più perché a Savona ho segnato il gol più importante».

Nel futuro di Di Paolantonio c'è ancora il Teramo: «Con o senza B volevo stare in questa società. Ho già rinnovato il contratto per due anni e non voglio andare via da qui. Ringrazio il presidente e il vice-



presidente che hanno creduto in me anche quando ho avuto delle difficoltà. Spero di aver ripagato la loro fiducia».

Lapadula. Gianluca Lapadula, tornato in rete com'è abituato a fare sin dall'inizio del campionato, alla fine del-

la partita contro il Savona ha preso in braccio sua figlia per coccolarsela durante la festa. A lei, tra qualche anno, racconterà la magica impresa del Teramo: «Le farò vedere le foto e i video e le mostrerò come lei, per me, c'è sempre stata», commenta. Lapadula,

se ce ne fosse bisogno, continua a tenere i piedi per terra, consapevole dei sacrifici fatti per arrivare così in alto. Per arrivare in B.

«Questa impresa non è mai riuscita a nessuno e per questo vale doppio. Il pubblico è stato sempre straordinario,



GARBATI

REVISIONE VEICOLI, CICLOMOTORI, MOTOCICLI: DUE, TRE E QUATTRO RUOTE, VEICOLI FINO A 35 QUINTALI



- ELETTRAUTO • GOMMISTA • MECCANICO
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- RICARICHE - RIPARAZIONI CLIMATIZZATORI
- MONTAGGIO ANTIFURTI
- TAGLIANDO COMPLETI
- SERVIZIO FRENI
- SOSTITUZIONE MARMITTE

TERAMO - Viale Bovio, 101 - E-mail: aldo.garbati@libero.it - Tel. 0861.248755 - Cell. 338.1755202



come anche lo staff e tutta la società. La città intera ci ha sostenuti e questo risultato è qualcosa di straordinario». Il bomber che ricorda come dietro al successo del Teramo ci siano i sacrifici di una vita. Ha lavorato, Lapa, a testa bassa. Corciandosi le maniche, come lui stesso ha ricordato: «La scorsa estate mi aspettavo proposte per la Serie B, ma non sono arrivate. Così mi sono rimboccato le maniche e mi sono messo a lavorare sodo in Lega Pro per fare del mio meglio. Ho scommesso su me stesso per dimostrare il mio valore e non per fare presenza. Volevo fare il massimo». Ed il bomber il massimo l'ha dato veramente. Sul suo futuro non si sbilancia, ma riconferma l'amore per il Teramo. «Qui sto

bene... sto bene con i teramani, con la società, col mister e con tutto il gruppo - prosegue Lapadula - Sentire i tifosi cantare dall'inizio alla fine della partita a Savona è stato meraviglioso. È stata bellissima l'invasione di campo... è stata una invasione di felicità. Abbiamo pianto tutti. Non scorderò mai questo giorno».

«A Savona è stato il giorno più bello, seguito a momenti difficili durante il campionato. Ma la vittoria è della squadra tutta: è della difesa meno battuta di sempre, di un centrocampio di qualità e di due attaccanti (Lapadula stesso e Donnarumma) che hanno fatto il loro dovere. Cioè, segnare».

La festa in campo è proseguita nell'area stampa, con

gavettoni e momenti di gioia col mister Vincenzo Vivarini e il vicepresidente Ercole Cimini. Poi negli spogliatoi, con tutto lo staff a festeggiare, con i cori, le foto ricordo e la gioia incontenibile.

Ancora festa sul pullman Baltour che ha riportato i ragazzi a Teramo a notte fonda. Dove ad attenderli c'era un'intera ancora sveglia alle 3 del mattino, pronta ad acclamare i suoi eroi con fumogeni, mortaretti, coreografie e tanto di sfilata d'onore in piazza Orsini. C'era anche il sindaco, che per l'occasione ha aperto il Municipio e dichiarato aperto un Consiglio comunale improvvisato per accogliere e festeggiare i biancorossi di ritorno dalla trasferta vittoriosa attesa da 102 anni.

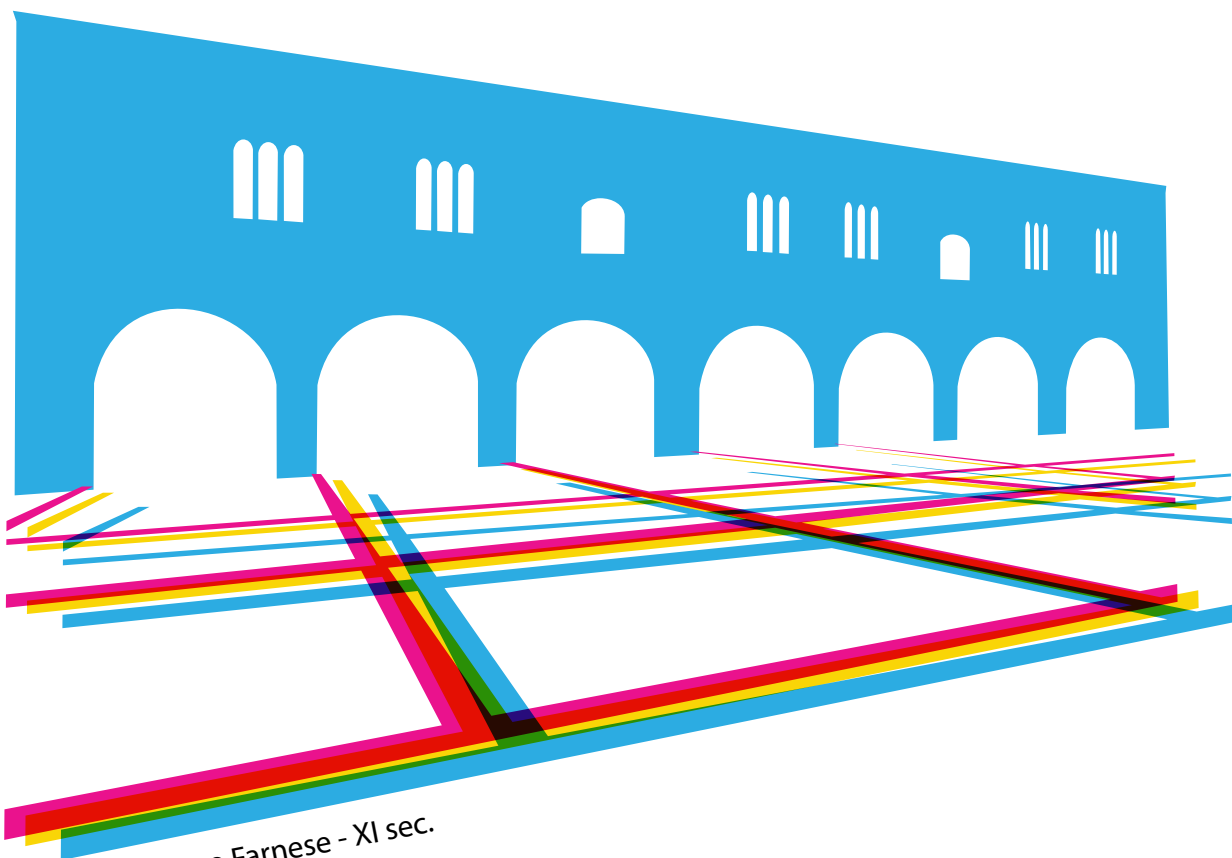


MILANO 2015



Città di Campli

> CAMPLI c'è



Campli - Palazzo Farnese - XI sec.

dal 26/05 al 07/06

Campli si tinge dei colori dell'EXPO
a "Cascina Triulza" - Melzo (MI)



Campli verso EXPO 2015 | info: www.campli.it/



Una stagione nel segno dei Gemelli

Alfredo Donnarumma e Gianluca Lapadula: 44 gol assieme, simbolo del trionfo e beniamini della tifoseria

In principio furono **Felice Pulici** e **Francesco Graziani**. I primi, gli originali "gemelli del gol". Capaci di regalare al Torino l'ultimo scudetto grana-ta nel 1976. Una gioia attesa come quella che pareva non arrivare mai per i tifosi del Teramo, abituati a calcare i campi della serie C senza mai aver messo la testa oltre, nei magici territori inesplorati della B. Fino a quando due ragazzi così simili e così diversi non hanno indossato la maglia del Diavolo e insieme, con gol, assist, abbracci e balletti, sono diventati i nuovi "gemelli del gol". Scrivendo una nuova pagina di storia biancorossa.

Record di reti. Prima di loro, c'erano andati vicini altri due giovanotti dalle scarse referenze ma dal grande potenziale. I due **Simone, Motta e Pepe**,

nella stagione 2002/03 insieme avevano segnato 34 gol: 23 l'attaccante friulano (più uno nei playoff), capocannoniere del campionato; 11 il fantasioso romano che da Teramo è partito per arrivare fino alla Juventus. L'avventura di quella squadra, però, si fermò agli spareggi promozione. Restava in piedi il record di gol, polverizzato quest'anno da Donnarumma e Lapadula, con 44 reti in due. A vestire il ruolo di capocannoniere del Teramo in campionato è stato Donnarumma, con 23 gol.

Chi sono i gemelli. **Alfredo Donnarumma** nasce il 30 novembre 1990 a Torre Annunziata, in provincia di Napoli. Cresce nelle giovanili del Catania, da dove viene mandato a farsi le ossa in terza serie prima a Gubbio, poi a

Lanciano. In entrambi i casi conquista la promozione in serie B. Quindi passa al Como, dove si mette in mostra come realizzatore segnando 14 gol, il suo precedente primato. Si guadagna, così, la chiamata dalla serie cadetta che arriva da Cittadella. Lo scorso anno però non è fortunatissimo, così il ds del Teramo, **Marcello Di Giuseppe**, punta sulla sua voglia di riscatto e, attraverso l'intervento del Pescara che ne acquista il cartellino, lo porta in biancorosso. **Gianluca Lapadula** nasce il 7 febbraio 1990 a Torino. Scuola Juventus, viene tesserato dal Parma che lo manda in giro per l'Italia e anche all'estero. Esplode tre anni fa a San Marino, in Seconda divisione, segnando 24 gol che regalano la promozione ai Titani. Pronto per il grande salto, viene frenato da



I bomber

Pistoiese, San Marino (andata e ritorno), Prato, Pontedera, Savona (andata e ritorno), Forlì, Gubbio, Santarcangelo, Spal, Pro Piacenza, Tuttocuoio, Lucchese e Ascoli. Lapadula ha segnato in quindici partite realizzando cinque doppiette. Le sue vittime sono state Forlì (andata e ritorno), Ancona, Gubbio (andata e ritorno), Santarcangelo (andata e ritorno), Pontedera (andata e ritorno), Savona, Carrarese, Pistoiese, Pro Piacenza, Tuttocuoio e Lucchese. Ogni volta che almeno uno dei due ha segnato, il Teramo ha vinto, tranne nel match di Pistoia e nel pareggio finale con l'Ascoli, quando Lapadula si è concesso anche il lusso di sbagliare il rigore della vittoria.

infortuni a Cesena e Frosinone. Così passa alla succursale slovena del Parma, il Nova Gorica, dove si rilancia l'anno scorso con 13 gol nel massimo campionato. Il Teramo mette gli occhi su di lui e lo prende in prestito. Nel frattempo i Ducali arrivano sull'orlo del fallimento e Lapadula potrebbe essere libero di gestire il suo cartellino.

I numeri. Quarantaquattro gol in trentotto partite: 23 per Donnarumma e 21 per Lapadula (che ha segnato tre volte anche in Coppa Italia). È lo score (aggiornato a prima della Supercoppa di Lega) da favola dei "gemelli" con cui sono diventati gli attaccanti più prolifici della storia del Teramo.

E di tutti i campionati professionistici in questa stagione. Nessuna squadra italiana è riuscita a piazzare due suoi attaccanti nei primi due posti della classifica cannonieri. Più in generale, nessuna squadra italiana ha due attaccanti da almeno venti gol a testa. Nel Teramo è resistito a loro due solo il record di maggior cannoniere della storia, 30 reti nella stagione 2008/2009 in Promozione, mantenuto da **Mario Orta**.

La sequenza. Donnarumma ha segnato in diciannove partite realizzando cinque doppiette. Le sue vittime sono state Pisa, Grosseto, Carrarese (sia all'andata che al ritorno),

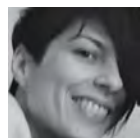
Coppia gol. Donnarumma e Lapadula, inoltre, hanno timbrato il cartellino nella stessa partita ben nove volte: contro Pontedera, Savona, Forlì, Gubbio, Santarcangelo, Carrarese, Pro Piacenza, Tuttocuoio, Lucchese e Savona. Se è vero che nessun campione, per quanto forte, può vincere da solo se dietro non ha una squadra che lo supporta, forse due come loro qualche merito in più nel trionfo del Teramo ce l'hanno avuto.



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



Ci ha provato in tutti i modi a lasciare il segno, anche nell'ultima partita di campionato contro l'Ascoli, ma non ci è riuscito. **Gianluca Lapadula** ha chiuso a quota 21 reti: un bottino invidiabile. Ma il gol più bello di tutti lo ha messo a segno prima dell'inizio della partita. Lapadula ha scelto il giorno della festa biancorossa allo stadio "Gaetano Bonolis" per chiedere la mano della sua compagna **Alessia**. Davanti a più di 8mila persone, il venticinquenne torinese ha afferrato il microfono durante la fase di riscaldamento e si è rivolto alla madre delle sue due bambine, Bianca e Regina, per chiederle di sposarlo. Con il volto dipinto d'azzurro come William Wallace, il protagonista del film "Braveheart" interpretato da Mel Gibson, il guerriero dell'attacco del Teramo si è inginocchiato davanti alla sua donna che lo guardava dalla balastra della tribuna e, porgendole l'anello d'ordinanza attraverso le grate, le ha chiesto: «Vuoi sposarmi?». Immediato il sì di

Il gol più bello di Lapadula: «Alessia, vuoi sposarmi?»

La sorpresa dell'attaccante torinese alla sua compagna: la proposta di matrimonio con tanto di anello arriva poco prima della gara contro l'Ascoli



Alessia, più forte dell'emozione. Una scena bellissima che ha impreziosito il pomeriggio di festa del "Bonolis", tra gli applausi commossi del pubblico, dei compagni di squadra, di Vivarini e dei dirigenti. Un gesto che descrive meglio di mille parole l'autenticità di un ragazzo che ha fatto breccia non solo nel cuore della sua Alessia, ma anche in quelli di tutti i tifosi teramani.



*Auguriamo al
Teramo Calcio
un fantastico
campionato
di serie B*

WALL STREET

DA OLTRE 25 ANNI
AL SERVIZIO DEI CLIENTI

FRANCESCO BIASIA
HANDBAGS

Gattinoni

Gabs

J&C
JACKY & CELINE

Aquascutum
LONDON

GIORGIO ARMANI

DAKS
LONDON

cromia
handbags & accessories

blugirl

Clips
more

TOSCA
BLU

COCCINELLE

Clips
tricot

ROBERTA GANDOLFI

KENZO

I CAMPIONI DELLA



IL TERAMO IN CAMPO A SAVONA IL 2 MAGGIO 2015:
(da sinistra) Donnarumma, Tonti, Amadio, Speranza, Di Matteo,
Perrotta, Di Paolantonio, Lapadula, Caidi, Cenciarelli, Scipioni

PROMOZIONE IN B



La Città
QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

ilCittadino

B

raivissimi



SENZA TE NON SO STARE

CAMPIONATO NAZIONALE
LEGA PRO GIR. B - 2014/2015

DAVIDE MASQUILLO
Pordenone
16 08 1994
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

ANDREA CAZZA
Roma
21 02 1993
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

ALESSANDRO TONTI
Carrara Calcio
28 05 1992
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

ROBERTO MASULLO
Calcio del Trivento ASD
17 08 1992
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

SIMONE BONGALITTA
Modica Calcio
19 01 1994
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

NELI CAIDI
Ravenna
25 09 1988
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

MARCO PESQUITA
Campobasso Calcio
14 02 1994
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

STEFANO SCIPIONI
Terni
29 07 1987
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

ABDELVALE DIMATTE
Lazio Calcio (ITALIA)
08 01 1990
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

IVAN SPERANZA
Cassino Calcio (CS)
31 07 1985
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

LUCA PINI
Macerata
04 10 1989
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

STEFANO MANIJO
Ravenna
05 01 1989
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

MARCO FALABELLA
Pescara Calcio ASD
30 07 1993
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

LUCA DI MATTEO
Pescara
25 02 1988
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

MARCO FIORE
Matera Calcio
18 12 1987
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

LUCA LUALI
Avereto
22 12 1991
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

ANTONIO DI PAOLANTONIO
Terni
31 12 1992
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

DIEGO GENOVESE
Pescara Calcio (PS)
03 03 1992
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015



MIRVILE MILICIC
Ravenna (RUSIA)
20 04 1993
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

ANDREA BUCCHI
San Benedetto (ITALIA)
21 07 1983
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

ALFREDO DONNARUMMA
Terni (ROMANIA)
30 11 1990
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

GIULIO LAPADULA
Terni
07 02 1990
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

GIULIO LAPADULA
Terni
07 02 1990
Lega Pro Gir. B - 2014/2015
2014/2015

Presidente:
Luciano Campitelli
Allenatore:
Vincenzo Vivarini
Direttore Sportivo:
Marcello Di Giuseppe
Direttore Generale:
Gianluca Scacchioli

Completano la rosa:
Stefano D'Edigio
(Atacante) 14.12.1994
Matteo Maresca
(Centrocampista) 04.07.1996
Matteo Loreti
(Centrocampista) 23.03.1994

Fotografia e grafica: Vincenzo Ranalli © 2015



ARREDAMENTI

ROILA

INTERNI

In occasione del 25° anno di attività
ai nostri clienti vogliamo dire:

GRAZIE!!!

Sono i clienti affezionati come Voi la ragione
del nostro successo.

Fino al 31 Luglio

FUORI TUTTO

la campionatura a prezzi di costo

Teramo - Viale F. Crispi, 187 - Tel. e fax 0861.210810

Il luogo ideale per festeggiare le vostre cerimonie



Un antico casolare di fine 800 conferisce, alla Locanda della Tradizione Abruzzese, un'affascinante atmosfera che la rende una delle strutture più prestigiose ed eleganti della provincia di Teramo. Spazi ampi allestiti all'occorrenza, eleganti sale impreziosite dalla particolare cura del dettaglio, elegante giardino e un'accoglienza esclusiva, fanno della Locanda una location indimenticabile per festeggiare le vostre cerimonie. Particolare attenzione sarà data ai buffet, allestiti con composizioni scenografiche di grande effetto, ma soprattutto prelibatezze gradevoli al palato preparate utilizzando soltanto prodotti di primissima scelta.

concept: Crea group



LA LOCANDA
della
Tradizione Abruzzese

Viale Adriatico, 91
CORROPOLI (TE)
Teramo - Italia
F +390861 810129
M +39329 7354764
info@lalocandadellatradizione.it
www.lalocandadellatradizione.it





Sette anni di successi con Campitelli

L'avventura è iniziata nel 2008 dalla Promozione fino alla storica conquista della Serie B. È lui il patron più vincente

Ogni favola ha un inizio e una fine. Ma prima di tutto ha un autore. La storia del grande sogno biancorosso diventato realtà porta la firma di **Luciano Campitelli**. Il presidente più vincente nella storia del calcio teramano: cinque promozioni in sette anni di gestione. L'imprenditore di Canzano con la passione per il calcio scrive la prima pagina di quest'avventura in un giorno preciso: 26 luglio 2008. È un caldo sabato pomeriggio quando nel salone del Circolo Teramano i soci della neonata Real Teramo passano il testimone al nuovo presidente del sodalizio. Inizia ufficialmente l'era Campitelli, ripartendo dalle macerie del Teramo Calcio sbriciolatosi sotto la gestione **Romy Malavolta**. Sarà una lunga ascesa che ha come base i campi della Promozione

abruzzese.

Promozione. L'opera di ricostruzione viene affidata ad un simbolo come **Tonino Valbruni**. È lui il primo allenatore scelto da Campitelli e da chi gli è inizialmente vicino in una realtà completamente diversa dalla pittoresca Canzano. L'obiettivo è uno solo: vincere subito il campionato. Nonostante le perplessità dell'ambiente e una squadra costruita in quattro e quattr'otto, la stagione è una cavalcata trionfale. La matematica promozione in Eccellenza arriva il 15 marzo 2009 vincendo 1-0 contro l'Hatria (gol del capocannoniere **Mario Orta**). Il Real Teramo chiude il campionato con 91 punti, a +22 dal Mosciano.

Eccellenza. La prima vittoria

della stagione 2009/10 viene colta negli uffici federali, con la restituzione del nome Teramo Calcio. Il nuovo allenatore è **Domenico Izzotti**. Dopo un buon avvio, a cavallo tra girone d'andata e ritorno qualcosa si inceppa. Il 20 dicembre 2009 il San Nicolò trionfa nel derby cittadino per 4-1. Izzotti viene esonerato: al suo posto arriva **Candido Di Felice** che rimette in carreggiata la squadra e centra la vittoria del campionato con 8 punti di vantaggio sul Montesilvano. La matematica arriva l'11 aprile 2010: 2-0 contro il Guardiagrele.

Serie D. Il ciclo vincente deve continuare. Questo è l'ordine di Campitelli che si affida all'esperto tecnico teramano **Rinaldo Cifaldi** per la stagione 2010/11. La campagna

acquisti è di quelle importanti e i risultati non tardano ad arrivare, issando il Teramo al primo posto in classifica. Ma nel girone di ritorno i biancorossi rallentano e Campitelli spiazzati tutti esonerando Cifaldi quando era ancora in testa al campionato. La panchina viene affidata ad **Aldo Ammazzalorso**, condottiero della promozione in C2 del 1994. L'esperienza è disastrosa e dura solo cinque partite, sufficienti a subire il sorpasso di Santarcangelo e Rimini. Campitelli torna sui suoi passi e richiama Cifaldi. Troppo tardi per riprendere per i capelli il campionato ormai sfuggito di mano. Restano i playoff, persi in finale contro il Rimini.

La stagione 2011/12 porta con sé grandi cambiamenti. Dalla Santegidiese arrivano l'attuale direttore sportivo **Marcello**

Di Giuseppe e l'allenatore **Roberto Cappellacci**, due grandi ex biancorossi. La campagna acquisti porta a Teramo giocatori simbolo che hanno composto l'ossatura del gruppo fino ai giorni nostri: Andrea Bucchi, Mirco Petrella, Ivan Speranza e Federico Serraiocco (ceduto a gennaio di quest'anno). Il 29 aprile 2012, con il pareggio 1-1 ad Aversa, il Diavolo festeggia in anticipo il ritorno tra i professionisti. La stagione propone la coda della poule scudetto: in finale il Teramo è battuto dal Venezia.

Seconda Divisione. Il Teramo torna tra i pro confermando Cappellacci in panchina. La stagione procede regolarmente in linea con l'obiettivo dichiarato della salvezza. La squadra cresce nel finale di

campionato e arriva a giocare l'accesso ai playoff all'ultima giornata, quando affronta in casa la Salernitana già promossa. È una partita storica, disputata sotto un autentico nubifragio che determina la sospensione per una ventina di minuti. In pieno recupero De Stefano segna il gol del 4-1 che proietta i biancorossi agli spareggi promozione ai danni del Poggibonsi (per maggior numero di gol segnati). Nella semifinale playoff il Teramo elimina l'Aprilia, ma in finale deve arrendersi nel doppio confronto contro "i cugini" de L'Aquila, perdendo sia all'andata che al ritorno. Nella stagione 2013/14 cambia la guida tecnica, affidata all'ex Aprilia e Chieti **Vincenzo Vivarini**. È l'anno della riforma in Lega Pro: per partecipare al nuovo torneo unico a sessanta squa-

**Restauro e vendita
mobili di antiquariato**

**Trattamento antitarlo
in atmosfera controllata**

Paolo Cavallari

RESTAURO

S.A.S.

dott. in Arch. PAOLO CAVALLARI

**E' ARRIVATA
LA NUOVA
STAGIONE,
RINNOVA
LA TUA
CASA!**



**Vasi in marmo di Carrara bianco
Prima metà del 1700**



Consolle foglia oro Luigi XVI



**Armadio rovere ed olmo
Francia primi 800**

Via E. Agostinone, 13 Teramo

Tel e Fax: 0861413227 Cell. 349.7824493

e-mail: paolocavallari74@gmail.com

Classifica Lega Pro 2014/2015

Teramo	75	Grosseto	46
Ascoli	71	Cararese	44
Reggiana	65	Santarcangelo	44
Spal	62	Prato	44
Pisa	59	Pistoiese	44
Ancona	57	Gubbio	43
L'Aquila	54	Forlì	43
Tuttocuoio	50	Savona	38
Pontedera	48	Pro Piacenza	37
Lucchese	48	San Marino	36

PROMOSSA: Teramo

PLAYOFF: Ascoli, Reggiana

PLAYOUT: Gubbio, Forlì, Pro Piacenza, Savona

RETROCESSA: San Marino

dre basta arrivare ottavi, altrimenti si torna in D. La squadra non intende correre rischi e si issa in vetta chiudendo al primo posto il girone d'andata. Con l'obiettivo in tasca, nel ritorno il ritmo rallenta e il Teramo chiude il campionato al terzo posto dietro Messina e Casertana.

Lega Pro. Ed eccoci all'attualità. Nelle pagine seguenti ripercorriamo il cammino dettagliato di questa stagione, partita per partita, risultato per risultato, protagonista per protagonista. I momenti difficili dell'esordio in campionato. Il Teramo che inizia ad ingranare e giocare bene. I momenti difficili per la squadra, i cambiamenti in corsa nella formazione, il mercato di gennaio con l'arrivo di elementi determinanti, l'esplosione dei "gemelli del gol" **Alfredo Donnarumma**, che risulterà poi il capocannoniere del Teramo, e **Gianluca Lapadula**, che con i loro 44 gol hanno portato il Teramo alla prima, storica promozione in



L'ERA DEL PATRON LUCIANO CAMPITELLI

15 luglio 2008

Il Teramo Calcio non rinnova l'iscrizione al campionato successivo per motivi finanziari e viene radiato dalla Figc. Viene creata una nuova società denominata Società Sportiva Dilettantistica Real Teramo S.r.l. che riparte dal campionato di Promozione.

2 maggio 2015

Il Teramo Calcio conquista la storica promozione in Serie B, solo sfiorata nel passato, dopo sette anni di successi con il presidente Luciano Campitelli e la ripartenza da zero. Un momento storico per un'intera città, mai vissuto in 102 anni

2008 / 2009

CAMPIONATO PROMOZIONE

Primo posto nel girone A della Promozione Abruzzo: promosso in Eccellenza. Semifinalista di Coppa Italia Promozione Abruzzo. Sconfitta nella Coppa "Nello Mancini"

2009 / 2010

CAMPIONATO ECCELLENZA

Il Real Teramo assume la denominazione sociale di Società Sportiva Dilettantistica Teramo Calcio Srl. Primo posto nell'Eccellenza Abruzzo: promosso in Serie D. Finalista di Coppa Italia Eccellenza Abruzzo

2010 / 2011

CAMPIONATO SERIE D

Secondo posto nel girone F della Serie D. Perde la finale dei play-off contro il Rimini (1-3). Trentaduesimi di finale di Coppa Italia Serie D

2011 / 2012

CAMPIONATO SERIE D

Primo posto nel girone F della Serie D: promosso in Lega Pro Seconda Divisione. Primo turno di Coppa Italia. Trentaduesimi di finale di Coppa Italia Serie D. Finalista dello Scudetto Dilettanti

2012 / 2013

CAMPIONATO SECONDA DIVISIONE

La società cambia denominazione sociale in Società Sportiva Teramo Calcio S.r.l. 6° nel girone B della Lega Pro Seconda Divisione. Perde la finale dei play-off contro L'Aquila (0-1; 2-1). Fase eliminatoria a gironi di Coppa Italia Lega Pro.

2013 / 2014

CAMPIONATO LEGA PRO

Terzo posto nel girone B della Lega Pro Seconda Divisione: ammesso nella nuova Lega Pro. Secondo turno di Coppa Italia. Primo turno di Coppa Italia Lega Pro

Serie B. Dopo 102 anni di storia. Sicuri che non sia ancora arrivato il momento di mettere

la parola fine alla grande favola iniziata sette anni fa dal presidente Luciano Campitelli.

1°

PISA - TERAMO 3-1



Esordio sfortunato in campionato per il Teramo che però esce a testa alta, dimostrando di potersela giocare anche con le corazzate. I gol arrivano da calcio piazzato e su due rigori, l'ultimo in pieno recupero. I biancorossi giocano bene, accorciano con il primo gol stagionale di Alfredo Donnarumma e sfiorano in più occasioni il raddoppio. Partono bene anche Ascoli, Pontedera e Forlì

2°

TERAMO - GROSSETO 1-3



2° sberla per il Teramo che affonda sotto i colpi di un Grosseto cinico. La difesa continua a mostrare segnali di difficoltà sulle palle inattive, subendo 2 reti simili, ma ancora una volta la squadra di Vivarini non sfigura lasciando intuire ampi margini di miglioramento. Secondo gol consecutivo di Donnarumma, stavolta una perla. In classifica Pontedera e Ascoli viaggiano a punteggio pieno

3° FORLÌ - TERAMO 0-1



Arriva la prima gioia per i biancorossi dopo gli scricchiolii d'inizio campionato e i primi malumori nell'ambiente. A firmarla è Gianluca Lapadula che si sblocca con un gran sinistro. Buona la prova difensiva della squadra che riesce a non subire gol. La classifica del Teramo intanto si muove, mentre in vetta il Pontedera e l'Ascoli vengono agganciati dal Pisa a quota 7 punti

4° TERAMO - ANCONA 2-1



Secondo successo consecutivo ottenuto dal Teramo, stavolta nel primo turno infrasettimanale della stagione di Lega Pro. Gli uomini di mister Vivarini vincono e convincono, stavolta grazie anche al bel gioco dimostrato sul rettangolo di gioco. Le reti sono ancora di Lapadula, al secondo sigillo di fila, e del teramano Scipioni. In testa alla classifica, il Pisa resta da solo con 10 punti

5° TERAMO - GUBBIO 2-1



Il Teramo Calcio non si ferma più e inaspettata la terza vittoria consecutiva, questa volta con una grande prova di carattere, in rimonta contro gli umbri. Brilla la stella di Gianluca Lapadula, autore di una doppietta che lo proietta tra i migliori marcatori del campionato a quota quattro centri. Con questa vittoria i biancorossi scalano la classifica e si portano a soli due punti dalla capolista Pisa

6° SANTARCANGELO - TERAMO 1-2



Il quarto urrà consecutivo proietta il Teramo da solo in testa alla classifica. In Romagna si soffre all'inizio, poi ci pensano capitano Bucchi, alla prima rete stagionale, e Lapadula, arrivato a quota 5. Tra primo e secondo tempo resta negli spogliatoi Serraiocco, sostituito da Tonti: il portiere non lascerà più il suo posto. I biancorossi scavalcano il Pisa e si godono per la prima volta la vetta

7° TERAMO - L'AQUILA 0-1



L'Aquila si conferma bestia nera del Teramo. È il solito Sandomenico a castigare la difesa biancorossa, rendendo indimenticabile l'esordio di Zavettieri sulla panchina rossoblù. Nello spogliatoio, una lavagna cade sulla caviglia di Fiore: l'esterno scende in campo ma è costretto ad uscire per la lesione del tendine d'Achille. Il Teramo lascia subito il primo posto, ora occupato dalla Spal

8° SPAL - TERAMO 0-0



La partita successiva alla sconfitta casalinga con l'Aquila prevede la trasferta sul campo della capolista, a Ferrara. Il Teramo gioca bene davanti a un pubblico importante e riesce anche a sfiorare la vittoria specie nel secondo tempo, colpendo due traverse. Un'iniezione di fiducia per i biancorossi che in classifica hanno un ritardo di due punti dalla nuova leader del torneo, la Reggiana

9° TERAMO - CARRARESE 1-1



Stesso risultato, un pareggio, ma non altrettanto convincente la prestazione contro la Carrarese. I toscani vanno in vantaggio sfruttando un'indecisione di Tonti, ma è Donnarumma, subentrato dalla panchina, a riportare in carreggiata il Teramo, che acciuffa 1 punto. Davanti nessuno corre e si forma il terzetto: Tuttocuoio, Ascoli e Reggiana. I biancorossi inseguono a due lunghezze di distanza

10° PISTOIESE - TERAMO 4-1



Dopo due pareggi arriva la pesante debacle del Teramo, che paga l'inferiorità numerica nella ripresa per l'espulsione affrettata di Scipioni. In vantaggio con un rigore di Donnarumma, i biancorossi crollano nel secondo tempo subendo la rimonta. Ma da questa sconfitta inizia un'autentica cavalcata che durerà ben 24 gare utili consecutive. Nel frattempo la Reggiana scappa: la vetta è a 5 punti

11° TERAMO - PRO PIACENZA 1-1



È il momento più difficile della stagione biancorossa. Il Teramo pareggia in casa con il fanalino di coda dopo il vantaggio con l'unico gol di Buonavita, che sarà ceduto nel mercato di riparazione. Una parte del pubblico fischia la squadra, in particolare Perrotta, impiegato come terzino, e anche le scelte di Vivarini. I biancorossi sono a 5 punti dall'Ascoli che in solitaria si prende il primo posto

12^a SAN MARINO - TERAMO 1-2



È la partita della svolta nella stagione biancorossa. Mister Vivarini è costretto ad abbandonare il modulo 4-4-2 per gli infortuni e passa al 5-3-2 (o 3-5-2) che non rinnegherà più. La risposta della squadra è positiva: arriva subito la vittoria scaccia-crisi sul monte Titano con le firme di Donnarumma (su rigore) e Di Paolantonio. In classifica non cambia però il distacco dall'Ascoli

13^a TERAMO - REGGIANA 1-0



Il successo casalingo contro la temibile Reggiana conferma le sensazioni positive attorno al Teramo e riporta entusiasmo nell'ambiente biancorosso. Basta la firma del capitano Bucchi, che sostituisce dal primo minuto l'acciaccato Lapadula, per incamerare tre punti molto pesanti. La squadra recupera posizioni in classifica pur rimanendo a 5 punti di distacco dalla capolista Ascoli

14^a TUTTOCUOIO - TERAMO 0-0



Nella prima di due trasferte consecutive in terra toscana, il Teramo Calcio strappa un punto prezioso contro i neroverdi di mister Massimiliano Alvini. È una partita senza grandi emozioni che permette però ai biancorossi di continuare la marcia positiva dei risultati utili. L'Ascoli non sta certo ad aspettare e intanto allunga in vetta alla classifica: ora il distacco dalla capolista marchigiana è di 7 punti

15^a LUCCHESI - TERAMO 0-0



A distanza di 7 giorni dalla prima trasferta il risultato è lo stesso. Ma la partita di Lucca è giocata a viso aperto da entrambe le formazioni che sfiorano più volte la rete nel tentativo di superarsi. Tonti riesce a mantenere inviolata la porta del Teramo e alla fine c'è un po' di rammarico per non aver fatto bottino pieno. Le distanze in classifica non cambiano: i punti dall'Ascoli restano 7

16^a TERAMO - PRATO 1-0



Il Teramo riassapora la vittoria all'ora di pranzo (il calendario fissa la partita alle 12.30) grazie al solito Donnarumma che affina sempre di più l'intesa con il "gemello" Gianluca Lapadula. Sesto risultato utile consecutivo per mister Vivarini e quarta partita senza subire nemmeno un gol. Il momento positivo del Teramo si riflette sulla classifica: i biancorossi diventano quarti a -5 dall'Ascoli

17^a PONTEDERA - TERAMO 2-4



Su un campo inviolato da un anno, esplode il potenziale dei biancorossi, rimontati due volte dagli avversari in inferiorità numerica. Non bastano il rigore di Donnarumma e la rete di Lapadula. Nella ripresa, dopo l'espulsione di Diakite, servono i gol di Lapadula e Petrella per portare a casa i 3 punti. Cambiano le prospettive: il Teramo è secondo con il Pisa, a cinque punti dall'Ascoli

18^a TERAMO - SAVONA 4-0



Secondo poker consecutivo nell'ultima partita del 2014. Il malcapitato Savona è tramortito dalle prodezze di Amadio, Donnarumma, Di Paolantonio e Lapadula su rigore. I tifosi del Diavolo vivono un Natale all'insegna dell'entusiasmo: l'Ascoli perde il derby ad Ancona e le distanze si riducono a 2 punti. E al ritorno in campo, il giorno dell'Epifania, ci sarà il big match al "Del Duca"

19^a ASCOLI - TERAMO 0-0



La sfida che apre il 2015 chiudendo il girone d'andata conferma: il Teramo non è più una sorpresa e dice la sua in classifica. Contro i bianconeri, spinti da una grande cornice di pubblico (circa 500 i teramani), gli uomini di Vivarini soffrono in avvio ma escono alla distanza e sfiorano la vittoria nella ripresa, nonostante l'espulsione di Diakite. Il Teramo è da solo al 2° posto alle spalle dell'Ascoli

20^a TERAMO - PISA 1-1



La prima di ritorno è big-match. Il Teramo gioca un'ottima partita contro i toscani e sciupa un rigore con Donnarumma. Arma gela il Bonolis al 75', ma ci pensa Bucchi, entrato dalla panchina, a ristabilire la giusta parità con un colpo di testa su assist dell'ultimo arrivato Di Matteo. I biancorossi confermano le loro potenzialità anche se vengono scavalcati dalla Reggiana

21^a GROSSETO - TERAMO 0-1



Che la musica sia cambiata lo dimostra anche la rivincita sul Grosseto, capace di passare al Bonolis nella gara d'andata. A rendere la pariglia ai toscani ci pensa il primo gol tra i professionisti di Perrotta, che approfitta dell'incertezza della difesa avversaria per segnare su calcio d'angolo. Ascoli e Reggiana crollano rispettivamente a L'Aquila e Ancona: da quattro, ora la vetta è ad un solo punto

22^a TERAMO - FORLÌ 3-1



I colpi micidiali dei gemelli del gol Lapadula e Donnarumma affondano come lama nel burro nella tenera difesa del Forlì. Giocate di altissimo livello e reti di pregevole fattura (la seconda di Donnarumma è da ammirare: scambio nello stretto, serpentina e diagonale chirurgico) mandano in estasi i tifosi biancorossi al Bonolis. Il duello in testa diventa sempre più avvincente

23^a ANCONA - TERAMO 0-0



Partita scorbutica al Del Conero. Tanti duelli fisici in campo, con un trattamento particolare riservato alle punte teramane da parte dei difensori dorici. Il tutto accompagnato da pochissime emozioni. Il pareggio a reti bianche viene accolto con soddisfazione dall'entourage biancorosso. Va bene lo stesso, anche se il Teramo viene agganciato dalla Reggiana al 2° posto, mentre l'Ascoli sale a +3.

24^a GUBBIO - TERAMO 1-4



È una delle partite chiave della stagione. In sofferenza nel primo tempo, e sotto per 1-0, la squadra di Vivarini non si scompone e opera la rimonta già prima del riposo con i soliti Donnarumma e Lapadula. Nella ripresa il Teramo dilaga con l'ennesima perla dell'attaccante napoletano (destro a giro sul 2° palo) e il rigore nel finale di Petrella. Il distacco dalla vetta resta immutato. Il Teramo c'è

25^a TERAMO - SANTARCANGELO 3-2



Il primo gol stagionale di Caidi, che da quando è tornato dall'infortunio non ha più perso il posto, apre le danze in un match che riserva qualche brivido al Teramo. Donnarumma e Lapadula continuano a confezionare magie in serie e vanno in rete anche contro i romagnoli. La doppietta di Guidone non guasta la festa per l'aggancio in vetta all'Ascoli, che intanto va ko a Prato

26^a L'AQUILA - TERAMO 0-0



Il derby del Gran Sasso divide la posta in palio tra le due formazioni abruzzesi. Gara che rispecchia il cliché delle sfide tra i due lati del Gigante: agonismo, tanta intensità e grande tifo come da tradizione. Sia i rossoblù che i biancorossi hanno buone occasioni per portare a casa i 3 punti, ma la mira degli attaccanti fa difetto. Ne approfitta l'Ascoli per tornare avanti di 2 punti in classifica

27^a TERAMO - SPAL 1-1



Gara fondamentale per il sogno promozione. L'Ascoli vince l'anticipo a Pisa e manda un segnale alle concorrenti. Il Teramo non può fallire. La partita è difficile perché la Spal si chiude a riccio per strappare il punto. La sblocca un rigore di Donnarumma nella ripresa, ma un fallo ingenuo di Milicevic (all'esordio) manda sul dischetto Fioretti che non sbaglia. La vetta si allontana a 4 punti

28^a CARRARESE - TERAMO 1-5



La ripartenza arriva subito ed è devastante. A farne le spese è la Carrarese, travolta a domicilio. Ma l'avvio è sofferto, tanto che i biancorossi vanno sotto. Poi la reazione granitica: pari di Donnarumma a fine primo tempo (e vetta della classifica marcatori), nella ripresa i gemelli dilagano con una doppietta a testa e Di Paolantonio che segna nel mezzo. Distanze invariate ma il Teramo è vivo

29^a TERAMO - PISTOIESE 2-0



La striscia positiva prosegue senza intoppi con la facile vittoria sulla Pistoiese, ultima squadra in grado di battere il Teramo all'andata. Partita a senso unico che regala gioie personali a Lapadula e Speranza (primo gol in campionato per il capitano). Il successo permette al Diavolo di rosciare due punti all'Ascoli, fermato sul pari a Gubbio: adesso sono 2 le lunghezze di distanza dalla capolista

30° PRO PIACENZA - TERAMO 0-3



Aggancio riuscito. Il ventesimo risultato utile consecutivo arriva ai danni del Pro Piacenza e regala il ritorno in vetta agli uomini di Vivarini. L'Ascoli, infatti, frena anche sul campo del Pontedera e viene appaiato a quota 58. Il match dei biancorossi viene risolto dalle reti di Masullo (prima gioia personale) e dei soliti Donnarumma e Lapadula. Il campionato vive il suo periodo decisivo

31° TERAMO - SAN MARINO 2-0



La gara del sorpasso. Il Teramo non ha pietà del disperato San Marino e approfitta del 3° pareggio consecutivo dell'Ascoli nello scontro diretto con la Reggiana per mettere la testa avanti. È la serata del teramano Scipioni: prima segna il gol del vantaggio con una semi-rovesciata da urlo, poi serve l'assist per il raddoppio del bomber Donnarumma. In testa alla classifica resta solo il Diavolo

32° REGGIANA - TERAMO 0-0



Nella trasferta più dura del ciclo finale di partite, il Teramo consolida il primato con il pareggio al Mapei Stadium di Reggio Emilia, davanti a 900 tifosi biancorossi. Prova di maturità degli uomini di Vivarini che nel finale, con Lapadula e Donnarumma, sfiorano il colpaccio. Il turno sulla carta favorevole all'Ascoli vede i marchigiani perdere ancora terreno dopo la sconfitta rimediata a Forlì

33° TERAMO - TUTTOCUOIO 3-0



Donnarumma, Perrotta e Lapadula regolano il Tuttocuoio e lanciano sempre più in alto il Teramo. L'Ascoli non regge la corsa e pareggia in casa contro il Pro Piacenza scivolando a -5. Al Bonolis spettacolo dentro e fuori dal campo con quasi 4.000 spettatori sugli spalti. L'impresa dei biancorossi ha risvegliato l'entusiasmo di un'intera città che sogna un traguardo mai raggiunto prima

34° TERAMO - LUCCHESI 4-3



Al termine di un match che sembrava già chiuso nel primo tempo, il Teramo allunga ancora e porta a 7 i punti di vantaggio sull'Ascoli, fermato sul pari a Grosseto. Davanti a quasi 5.300 spettatori, i gemelli del gol danno spettacolo con due reti a testa nei primi 45'. Ma nel secondo tempo la Lucchese di Galderisi alza il baricentro e sfiora la rimonta. La gara successiva può essere già decisiva

35° PRATO - TERAMO 1-0



Primo match-point per la B, ma dopo 24 risultati utili consecutivi (record eguagliato) arriva una bruciante sconfitta. I biancorossi vanno in campo dopo la rimonta dell'Ascoli contro la Carrarese (da 0-2 a 3-2). La tensione si fa sentire e nei primi 45' il Teramo gioca male subendo la rete del Prato. Nella ripresa le cose migliorano ma le palle-gol non vengono sfruttate. I punti di vantaggio sono 4

36° TERAMO - PONTEDERA 2-0



Una domenica che resterà nella storia per il record assoluto di presenti allo stadio Bonolis: oltre 7.000 tifosi del Teramo assistono alla vittoria per 2-0 grazie alla doppietta di Gianluca Lapadula. L'Ascoli, però, non cede e va a vincere a Santarcangelo di Romagna rimandando ancora la festa promozione. Restano due ostacoli per chiudere i giochi: Savona e lo scontro diretto finale con l'Ascoli

37° SAVONA - TERAMO 0-2



Vivarini prepara la trasferta più lunga con un unico obiettivo: vincere ad ogni costo. Di Paolantonio e Lapadula eseguono alla perfezione mentre l'Ascoli fa la sua parte, battendo l'Ancona nel derby. Invasione biancorossa a Savona, grande festa a Teramo, che aspetta i suoi eroi fino alle 3 di notte per festeggiare fino a mattina. Dopo 102 anni, Campitelli ha portato il Teramo in Serie B.

38° TERAMO - ASCOLI 2-2



L'ultima di campionato è una grande festa biancorossa. Record di spettatori per il Teramo al Bonolis, con trasferta vietata agli ascolani. Diecimila biancorossi sugli spalti iniziano la festa prima della partita, poi gli spettacoli sul campo e il tour che porta la squadra in giro per la città, accolta dal secondo tripudio a bordo del bus scoperto. Giornata indimenticabile per "Mister B" Campitelli



Le tre volte in cui la serie B fu solo sfiorata

In 102 anni di storia il Teramo è arrivato solo ad un passo dalla serie cadetta nelle stagioni 1940/41, 1974/75 e 2002/03

Il quarto tentativo è stato quello buono. Nell'ultracentenaria storia del calcio teramano, la serie B era stata sfiorata solo in altre tre occasioni: nella stagione 1940/41, nel 1974/75 e nel 2002/03. I biancorossi, d'altra parte, non sono stati assidui frequentatori della terza serie nazionale. Prima di quest'anno, infatti, il Teramo aveva disputato la serie C (o C1 quando esisteva ancora la suddivisione in due livelli) diciotto volte. I migliori risultati prima della cavalcata trionfale della squadra di Vivarini erano stati i terzi posti del '40-'41 (allenatore **Dario Compiani**), del '74-'75 (allenatore **Eugenio Fantini**) e del '75-'76 (allenatore **Maurizio Bruno**). Poi c'è il quarto po-



L'ex milanista Dario Compiani



Mister Eugenio Fantini



Mister Luciano Zecchini

sto con cui la banda **Luciano Zecchini** si garanti l'accesso ai playoff dodici anni fa. In due circostanze il Teramo è arrivato quinto (l'ultima nel 2005/06 con **Marco Cari** in panchina, salvo poi retrocedere al settimo posto per la penalizzazione di quattro punti assegnata a campionato concluso). Il palmares del Diavolo riporta poi un sesto (1939/40), due ottavi (1946/47 e 1977/78),

un nono (1986/87), due decimi (1978/79 e 2003/04), un dodicesimo (1976/77), un tredicesimo (2004/05), un quindicesimo (2006/07) e tre diciottesimi posti (1959/60, 1979/80 e 1987/88). Tutti risultati che impallidiscono di fronte all'impresa di capitano **Ivan Speranza** e compagni. Con la conquista della serie B, il Teramo diventa la quinta società abruzzese a disputare il secondo campio-



Domenica 17 novembre 1940; quinta di andata: Teramo - Pescara 1-0. I tifosi teramani esultanti fanno corona ai giocatori vittoriosi. Da sinistra, in piedi: Compiani (allen.), Scarponi, Bonora, Viotti, Viani, Paolini, un tifoso, Cellerino, Di Pietro (custode); accosciati: Miglio, Creziato, Del Re, Morselli, Di Gianvittorio, Marzi.



Il Teramo delle «meraviglie» dell'indimenticabile campionato di serie C 1974-75. Da sinistra, in piedi: Zanetti, Marra, Canestrari, Jaconi, Giovannone, Chiodi, Esposito, Vecchi, Pailantrani, Diodati, Fantini (allen.); seduti: Fusco (massaggiatore), Piccioni, Falasca, Massari, Mazzobel, Casagrande, Todde, De Bernardinis, Pezzella, Pulitelli.



nato nazionale dopo Pescara (34 volte), L'Aquila e Lanciano (entrambe in tre occasioni) e il Castel di Sangro dei miracoli (due campionati). **Le tre stagioni d'oro.** La prima volta che il Teramo è

stato a un passo dalla serie B risale al 1940/41. Tempi di guerra, tempi in cui il calcio era quasi un altro sport rispetto a come siamo abituati a conoscerlo. I ricordi dell'epoca sono legati a cartoline in bianco e nero che raccontano di un campionato chiuso dal Teramo ad un solo punto dalla coppia di testa Pescara e Ravenna. Furono gli abruzzesi ad andare in B per la migliore differenza reti. Le cronache parlano di una squadra straordinaria allenata dall'ex portiere del Milan Dario Compiani. Tra i giocatori brilla **Dante Paolini**, attaccante nato a Giulianova nel 1919, che realizza 20 gol in 25 gare. Paolini è il primo calciatore che dal Teramo arriva in serie A, giocando nel Venezia.

Passano 34 anni prima di rivivere simili emozioni. Il "Teramo delle meraviglie" della stagione 1974/75, allenato dal veneziano Eugenio Fantini, è ancora ben vivo nella memoria dei tifosi biancorossi. Tanti i protagonisti che fanno innamorare una città intera: su tutti il bomber **Giancarlo Pulitelli**, capocannoniere del torneo con 18 reti. Una squadra formidabile che perde la possibilità di approdare in B solo alla penultima giornata, perdendo a Novi Ligure dopo sei mesi e ben 24 risultati utili consecutivi. Un record che neanche gli uomini di Vivarini hanno migliorato, riuscendo solo ad eguagliarlo prima del ko di Prato. I biancorossi chiudono il campionato al terzo posto a soli tre punti dal Modena (allora

**L' ECCELLENZA
PER IL TUO BENESSERE**



**Il Sani Medical Center ospita specialisti
per tutte le tue esigenze mediche**

**PER INFO E PRENOTAZIONI
TEL: 0861 230045
INFO@SANIMEDICALCENTER.IT
WWW.SANIMEDICALCENTER.IT**

**VIA CESARE BECCARIA, 12
LOCALITA' PETRICCIONE
CASTELLALTO - TE**



Giancarlo Pulitelli in azione



Stefano Chiodi



Simone Motta esulta



Simone Pepe

le vittorie valevano due punti) e a un punto dal Rimini. L'occasione più recente di abbracciare il sogno della B risale al 2002/03. Il Teramo neopromosso di Luciano Zecchini, allenatore romagnolo di Forlimpopoli, amatissimo dalla città e dal compianto patron **Romy Malavolta**, sorprende gli addetti ai lavori con un gioco tutto genio

e sregolatezza, finalizzato dalla coppia di attaccanti che prima di Donnarumma e Lapadula deteneva il record di gol in una singola stagione: **Simone Motta** e **Simone Pepe**. I biancorossi chiudono la stagione regolare al quarto posto dietro ad Avellino, Pescara e Martina. Nella semifinale playoff affrontano i pugliesi e vengo-

no eliminati per il peggior piazzamento in campionato, dopo una vittoria e una sconfitta nel doppio confronto. Ricordi e delusioni che sembrano così lontani ora che la storia è stata finalmente riscritta. Anche in nome e per conto di tutti i protagonisti che nella storia del Teramo, quel traguardo l'hanno solo sfiorato.

Caserta & Machado S.a.s.

di Machado José Luis & C.



AUTO E MOTO



Carrozzeria

Meccanica

ELETTROAUTO



Tuning

Aerografie

Cromature

**VENDITA E NOLEGGIO - TAPPEZZERIA - LAVAGGIO A MANO
RECUPERO CON CARRO ATTREZZI - TAGLIANDI
RESTAURO AUTO E MOTO D'EPOCA - OFFICINA MOBILE**

Via D. Referza n. 18 (Colleparco) e Via Po n. 19
64100 Teramo (TE)

Tel 3463058561 / 08611990270

carrozzeriamachado@alice.it

www.carrozzeriamachado.com



Tutti in campo a Savona per la B

Il viaggio, il tifo, il colore, l'attesa. E infine l'esplosione al triplice fischio finale dell'arbitro Francesco Guccini. Una gioia che finalmente può erompere dal petto dei mille, una spedizione biancorossa che non si è spaventata davanti a 1.300 chilometri di passione da percorrere per vivere da protagonisti la nuova storia del Teramo. Una carovana che ha attraversato mezza Italia, colorando gli autogrill della rete autostradale fin dalle prime ore della mattina. Al "Bacigalupo" di Savona i tifosi teramani sono entrati nel loro settore con più di un'ora d'anticipo sul fischio d'inizio della partita. I cori di incitamento e lo sventolio di bandiere sono iniziati appena gli eroi della B sono entrati in campo per la ricognizione e poi per il riscaldamento. Sebbene in trasferta, i ragazzi di Vivarini hanno giocato in casa e sono stati spinti verso la conquista del sogno. Emozionante la coreografia al calcio d'inizio: centinaia di bandierine biancorosse che hanno dato la carica agli undici titolari. Un calore incessante che ha raggiunto l'apice sui due gol: il teramano Di Paolantonio che corre



ad arrampicarsi sotto i suoi tifosi e il "gemello" Lapadula che sceglie la direzione opposta verso la tribuna dove tanti erano i teramani presenti. Fino al tripudio finale con l'invasione di campo preparata con qualche minuto d'anticipo dai tifosi assiepati sulle linee di gioco. Il popolo biancorosso che festeggia insieme ai suoi beniamini, spogliati dei cimeli che diventano pezzi unici da custodire gelosamente. Il presidente Campitelli osannato come un vero eroe, incapace di trattenere le lacrime iniziate a sgorgare ben prima dell'inizio della partita, proseguite nel secondo tempo fino a confondersi con le docce di champagne nello spogliatoio. La festa dei tifosi è durata a lungo sul campo e all'esterno dello stadio, prima di riprendere la strada di casa per continuare la notte più lunga e dolce della storia biancorossa.









BRACERIA
FABIOCCHI

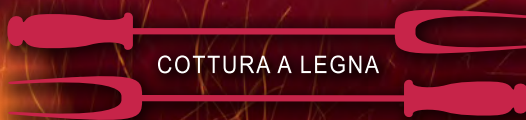


BRACERIA
FABIOCCHI

Noi col Teramo Calcio



BRACERIA FABIOCCHI



COTTURA A LEGNA



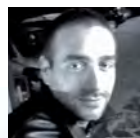
Seguici su



FABIOCCHI
FATTORIA

Fattoria FABIOCCHI Via Nazionale, 62 - Frondarola TERAMO - Info: 0861.328228 • 345.6978764

www.fattoriafabiocchi.it



Teramo in festa aspetta gli eroi

La festa ha inizio al triplice fischio dell'arbitro a Savona. E inizia proprio a piazza Sant'Anna, dove migliaia di teramani si sono dati appuntamento per assistere alla partita dal maxischermo. Il Teramo è in Serie B e la piazza esplode in un unico urlo di gioia. Giovani, vecchi, bambini, uomini e donne. Il popolo biancorosso invade il centro storico della città colorando di biancorosso tutti i luoghi simbolo di Teramo. Oltre a piazza Sant'Anna, teatro della festa biancorossa è stata l'immane piazza Garibaldi (ribattezzata per l'occasione piazza Campitelli dagli stessi tifosi, con tanto di cartello). L'Ipogeo si è trasformato in una vera e propria curva con tanto di fumogeni, mortaretti, bandiere e sciarpe. Tutto intorno un tripudio di macchine tappezzate dei colori biancorossi e traffico in tilt. Qualcuno, addirittura, cavalca l'automobile pervaso dalla felicità. Poi la marcia lungo corso San Giorgio dove, migliaia di persone si accodano al corteo in un serpentine che sembrava non avere fine. Mèta finale, ovviamente,

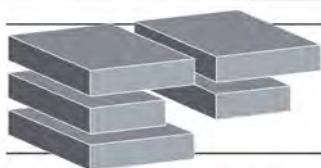


piazza Martiri della Libertà, il centro della città, dove si è scatenato un vero e proprio tripudio di bandiere e cori. Con tanto di accompagnamento musicale fatto, ovviamente, di percussioni. Come si conviene ai cori da stadio. Una festa che è andata avanti fino a mattina, quando poco dopo le 3 è arrivato il pullman della squadra, con a bordo gli eroi che hanno reso possibile la storica impresa. Per loro ancora festa, abbracci, lacrime, cori e fuochi d'artificio offerti dal sindaco Maurizio Brucchi. Uno spettacolo pirotecnico dal terrazzo del Municipio e una enorme "B" disegnata con i colori della squadra a salutare l'impresa storica del presidente Campitelli e dei suoi ragazzi. Una notte indimenticabile. Molto più lunga dell'euforia mondiale di Italia 2006.









Edil Fabbii S.r.l.

Costruzioni generali

SEZIONE EDILE E STRADALE:

- NUOVE COSTRUZIONI
- RISTRUTTURAZIONI
- RESTAURI
- OPERE FOGNANTI
- OPERE STRADALI ED ARREDO URBANO

SEZIONE IMPIANTISTICA:

- IMPIANTI ELETTRICI
- ILLUMINAZIONE STRADALE
- IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA
- AUTOMAZIONI
- IMPIANTI DI SICUREZZA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- DOMOTICA

LOCALITÀ COLLE S. MARIA – TERAMO
TEL. 0861-550005 FAX. 0861-550776 CELL. 338/2342008
E-MAIL: EDILFABBIISRL@TISCALI.IT



Tripudio bianco rosso per Mister B

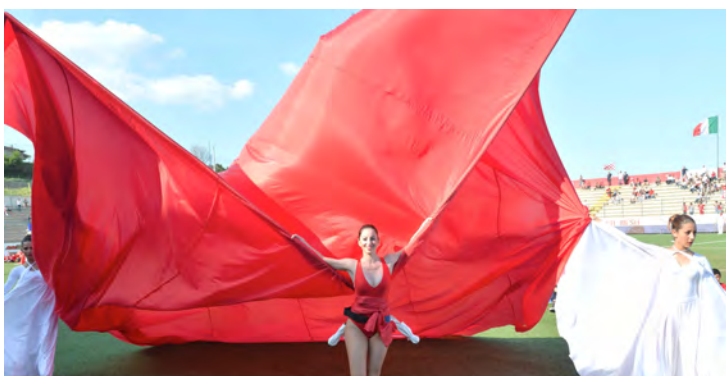
La grande festa biancorossa. Tale è stato il pomeriggio del "Bonolis", gremito da 8.362 persone che hanno voluto partecipare all'ultimo atto dello storico campionato. Un tripudio di applausi, cori, bandiere, sciarpe, striscioni, magliette celebrative dedicate alla conquista della serie B. Lo spettacolo sugli spalti non è stato da meno rispetto alla macchina organizzativa che è entrata in moto subito dopo il fischio finale dell'arbitro. L'invasione di campo di qualche decina di tifosi della curva, sotto lo sguardo dei poliziotti schierati sui lati del campo, è stata inevitabile nonostante i ripetuti appelli lanciati dallo speaker dello stadio, **Marco Franci**. Situazione tornata in pochi minuti sotto controllo e via alla prima parte della festa. Il terreno di gioco è stato teatro delle esibizioni del gruppo circense di **Ambra Orfei**: marching band, trampolieri, ballerine e i ragazzi della scuola calcio biancorossa a completare la suggestiva coreografia. Subito dopo è scattata la vera e propria celebrazione dei protagonisti. Con la conduzione dei giornalisti **Luigiaurelio Pomante** e **Jacopo Forcella**, sono stati



premiati tutti gli allenatori che hanno contribuito alla marcia trionfale dell'era Campitelli, dal 2008 a oggi: **Antonio Valbruni**, **Domenico Izzotti**, **Rinaldo Cifaldi** e **Aldo Ammazzalorso**. Non c'erano **Candido Di Felice** e **Roberto Cappellacci**. Poi, uno ad uno, sono stati richiamati in campo **i giocatori**: i portieri Cappa, Narduzzo e Tonti; i difensori Brugaletta, Caidi, Diakite, Masullo, Perrotta, Scipioni, Speranza; i centrocampisti Amadio, Cenciarelli, Di Matteo, Di Paolantonio, Fiore, Loreti, Lulli, Mancini, Maresca, Milicevic, Petrella, Pigini; gli attaccanti Bucchi, D'Egidio, Donnarumma, Lapadula. A seguire lo staff tecnico: Del Fosco, Zambardi e Vivarini. Quello medico composto da Misantoni, Timoteo, Franchi, D'Ugo, Cordoni. **I collaboratori della società**: Peroni, Rastelli, D'Ubaldo, Di Felice, Ranalli, Di

Antonio, Pannella, Presante, Matera, De Antoniis, Parnanzone, Maselli, Feliciani, Belfiore. E infine i dirigenti: Testa, Mignini, Di Giuseppe, Scacchioli, Bernardini, il vicepresidente Cimini e il presidente Campitelli nel suo eccentrico abito biancorosso, fatto realizzare per l'occasione. Sul campo a festeggiare anche il sindaco di Teramo, **Maurizio Brucchi** (accolto da qualche fischio proveniente dalla curva) che ha ringraziato Campitelli, la squadra e i tifosi, e il presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**, che ha sottolineato il valore della festa per tutta la provincia. Il giro di campo dei giocatori che hanno agitato un grande bandierone biancorosso è sfumato nell'ennesimo abbraccio con i tifosi, tornati in campo in una fusione totale di emozioni. Momenti che rimarranno per sempre nella storia, non solo sportiva, della città.







LABORATORIO ANALISI IGEA S.R.L.

Laboratorio accreditato con il
Sistema Sanitario Nazionale

da maggio

APERTI ANCHE DOMENICA MATTINA



azienda con sistema qualità certificato
iso 9001: 2008 • csqa cert. n. 2816



ORARI

prelievi

7:00 - 10:00 dal lunedì al sabato

8:00 - 11:00 domenica

ritiro referti

10:00 - 17:00

sabato fino alle 14:30

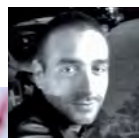
Referti ON LINE e per Email

NEI NOSTRI LABORATORI ESEGUIAMO ANCHE:

- Procalcitonina (infezione batterica e sepsi) • Enzimi cardiaci (Troponina alta sensibilità)
 - H2 Breath test urea per la presenza di Helicobacter Pylori (referto in giornata)
- H2 Breath test malassorbimento Lattosio, Glucosio, Lattulosio, Xilosio (referto in giornata)
- Esame liquido seminale: fertilità, frammentazione DNA spermatico • Intolleranze alimentari: cytotest
 - Dosaggio seriale della prolattina • Medicina legale e del lavoro

Via Luigi Tripoti 31/C (TE) • Tel. e Fax +39.0861.246335
info@laboratorioanalisiiigea.com • www.laboratorioanalisiiigea.com

aut.ne n. 2108 Comune di Teramo



Squadra in tour per tutta la città

Una città ubriaca di biancorosso ha accolto i campioni del Teramo Calcio in tour per le strade del centro e dei quartieri teramani. Migliaia di persone si sono riversate in piazza al termine della partita contro l'Ascoli per attendere il bus scoperto che trasportava giocatori, staff e dirigenza della società. L'autobus, preceduto da una lunghissima limousine, ha fatto il suo ingresso in piazza Martiri tra due ali di folla per poi risalire lungo il corso e fermarsi per qualche minuto in piazza Garibaldi. Immane cori, le bandiere, i fumogeni e i caroselli delle automobili. Una gioia contagiosa, in una città tinta di biancorosso, per una festa che è cessata solo a notte fonda. Il presidente Campitelli avvolto dall'affetto dei tifosi è diventato soggetto prediletto per decine di foto e selfie. Un particolare ringraziamento per le fotografie su queste pagine va principalmente a **Rocco D'Errico**, che ha seguito il Diavolo per tutta la stagione, e a **Mimmo Cusano**, **Francesco Sibio**, **Vincenzo Ranalli**, a **Gabriele Marcattili** di Fotoservice, ad **Adamo Di Loreto**.







Collegiamo ogni giorno **17** regioni italiane,
23 nazioni europee, oltre **500** destinazioni.

LINEE DALL'

ABRUZZO

PER

LAZIO

UMBRIA

MARCHE

CAMPANIA

PUGLIA

CALABRIA

SICILIA

TOSCANA

EMILIA

ROMAGNA

LOMBARDIA

FRIULI

PIEMONTE

VENETO



GRUPPO BALTOUR



eurolines



Telefono Booking: 0861 1991900 - www.baltour.it | Wi-Fi on board gratuito



FARECASA

AGENZIA IMMOBILIARE

NUOVA COSTRUZIONE CON POSSIBILITÀ DI CONTRIBUTO REGIONALE



Adiacente la nuova chiesa in fase di realizzazione a Colleatterrato Basso, con lavori già appaltati per il rifacimento della piazza, dell'illuminazione e per la realizzazione di parcheggi sia per la chiesa che per il campo sportivo. Situata in zona servita da supermercato, poste, asilo nido e campo sportivo.

Tecniche costruttive basate sulle ultime normative antisismiche ed energetiche/acustiche.

Possibilità di usufruire del contributo regionale a fondo perduto.

Proponiamo in vendita, in palazzina di soli 4 piani, appartamenti con due o tre camere, ampi balconi, cantina e box auto.

Esempi:

1 Ingresso-soggiorno, cucinotto, due camere, un bagno. Due balconi di cui uno abitabile. Cantina e box auto.

2 Ingresso-soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, due bagni. Due balconi di cui uno abitabile. Cantina e box auto.

3 Ingresso-soggiorno, cucina, tre camere di cui due matrimoniali ed una singola, due bagni. Due balconi di cui uno abitabile. Cantina e box auto.

Inizio dei lavori Settembre/Ottobre 2015 e consegna prevista per l'estate 2017.

È possibile da subito ritirare prenotazioni, per informazioni rivolgersi in ufficio

WWW.FARECASAIMMOBILIARE.IT



Da Zuzzù e Chiacchià alla Playstation

Il caso Moris Carrozzi, la rivalità con i cugini del Giulianova, la Teramomania e i biancorossi anche sui videogiochi

Ricordi di un calcio che fu. Ricordi di storie e personaggi di provincia che entravano nelle case teramane grazie alla tv locale. Zuzzù e Chiacchià erano le marionette inventate dal giornalista **Franco Baiocchi** che dava loro gesti e voci. I due tifosi, l'uno del Teramo e l'altro del Giulianova, erano il condensato della rivalità tra "cugini". Erano tempi in cui i derby erano qualcosa di maledettamente serio. Zuzzù che "sfooteva" Chiacchià, Chiacchià che provocava Zuzzù. E alla fine giù botte e randellate che, almeno attraverso lo schermo, facevano solo ridere. È trascorsa un'era e oggi, dopo tante vicissitudini dentro e fuori dal campo, la distanza fra Teramo e Giulianova è molto più grande dei 25 chilometri che separa le due città. La serie B appena



conquistata dalla squadra del presidente Campitelli ha sofferto sul fuoco dell'antica rivalità, risvegliando la fiamma che covava sotto la cenere. Il campo di battaglia (metaforico) preferito oggi è Facebook. Dove i commenti sarcastici, le boutade, le immagini ritoccate per dare sfogo alla propria creatività invadono a getto continuo la timeline.

Il caso. Accanto alla perfida fantasia dei tifosi biancorossi che cavalcano il momento

storico per colpire nell'orgoglio gli odiati cugini giallorossi, tiene banco il post infelice condiviso su Facebook, subito dopo il trionfo a Savona, dal direttore sportivo del Giulianova ed ex giocatore del Teramo, **Moris Carrozzi**. Una foto che lo ritrae mentre mostra una pentola di brodetto e la frase: "Anche se, per fortuna, siete andati in B... voi questo non ce l'avete! Giulianova nel cuore". Un oltraggio per i tifosi teramani che hanno reagito commentando con rabbia e ricoprendo di insulti Carrozzi, protagonista della squadra di Zecchini che giocò i play-off per la B nel 2003 e da lì spiccò il volo verso la serie A. Tanto che il dirigente giuliese ha dovuto eliminare il post incriminato da Facebook, forse resosi conto della sciocchezza commessa e delle sue conse-

Casertana), solo per citarne alcuni. Congratulazioni anche da **Carlo Tavecchio** della Figg, da **Claudio Lotito** della Lazio ad **Adriano Galliani** del Milan.

Lo sballo. A distanza di giorni dalla storica promozione, non accenna ad esaurirsi l'entusiasmo di una città intera che ha già deciso di ribattezzare piazza Garibaldi in piazza Campitelli e alla camicia rossa dell'eroe dei due mondi, raffigurato nella statua della Madonna delle Grazie, ha sostituito il vessillo biancorosso. Ci sono persone che continuano a girare per le vie della città con la maglia del Teramo, mentre balconi, finestre e vetrine espongono con orgoglio bandiere e sciarpe con i colori della vittoria. Tra i "Millenials", ma anche tra chi ha qualche annetto in più, c'è trepidazione per l'uscita di Fifa 16, il celebre videogame dedicato al mondo del calcio, che l'anno prossimo avrà tra le squadre da poter gestire anche il Teramo. Roba da impazzire solo a pensarci. Ma c'è chi è andato oltre e si è fatto tatuare i segni del trionfo come si usa per gli avvenimenti più importanti della propria vita: il profilo del Diavolo con la scritta "Che sBallo" e la data 02.05.2015. Quando la passione, è proprio il caso di dirlo, ti entra nella pelle.



TROVA LE DIFFERENZE
GIOCAVANO INSIEME NEL TERAMO
UNO STA MANGIANDO LE COZZE
L'ALTRO SI GIOCA LA CHAMPIONS



guenze. Che hanno investito persino la sorella del calciatore. Che prima annuncia su Facebook l'ingresso nello staff del Teramo Calcio, facendosi fotografare con Campitelli. E poi è costretta anch'essa a fare marcia indietro, con tanto di nota ufficiale di smentita da parte della squadra: tanta era l'ira del popolo biancorosso. A fare da contraltare alle vicende dei Carrozieri, ampiamente esaltato dal popolo biancorosso, è invece il post di congratulazioni

dell'ex compagno di squadra di Carrozieri, **Simone Pepe**, oggi alla Juventus. Una foto dei festeggiamenti nel centro della città con una grande B rossa in primo piano e la frase: "Forza Teramo B" con tanto di applausi. Così come tanti altri ex biancorossi hanno voluto congratularsi con l'impresa del Diavolo: da **Vincent Taula**, protagonista scatenato della festa di sabato in piazza, a **Gianluca De Angelis**, da **Vincenzo Menna** a **Nicola Mancino** (attualmente alla

Gruppo Medico
D'Archivio



GRUPPO MEDICO D'ARCHIVIO

Garanzia di professionalità, qualità e sicurezza da 30 anni al tuo servizio.

Nei centri di Giulianova e Teramo equipe di medici specialisti in Radiodiagnostica garantiscono ogni giorno la possibilità di diagnosi accurate ed immediate.

Radiologia Tradizionale, Risonanza Magnetica Total Body, Densitometria Ossea, Ecografie, Ecocolor Doppler, TAC cone Beam, TAC con e senza MDC e Mammografia effettuate con apparecchiature di ultima generazione.

Il **GRUPPO MEDICO D'ARCHIVIO**, attraverso l'**AMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO DIOMIRA**, offre prestazioni ambulatoriali nei diversi campi del settore sanitario, avvalendosi della collaborazione dei migliori specialisti.



**Centro Diagnostico
D'Archivio**
ARCHIVIO

CENTRO DIAGNOSTICO D'ARCHIVIO
Via G. Galilei, 59 - Giulianova Lido (Te)
Tel. 085 8008215
info@centrodiagnosticodarchivio.it



**Studio Radiologico
Gadaleta** srl

STUDIO RADIOLOGICO GADALETA
Via Del Baluardo, 53 - Teramo
Tel. 0861 246643
info@studioradiologicogadaleta.it



Diomira
Ambulatorio Medico Specialistico

DIOMIRA
AMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO
Via Mamiani, 7 - Giulianova Lido (Te)
Tel. 085 8005036
info@diomiramedicina.it

www.gruppomedicodarchivio.it





Avezzano, non solo tagli dal parrucchiere pittore

CARMINE DI PIETRO. Si chiama Carmine Di Pietro, è nato ad Avezzano e ha 47 anni. Di mestiere fa il parrucchiere ma in realtà è qualcosa di più di un semplice acconciatore. La passione per l'arte, infatti, lo porta ad applicare il proprio estro in ogni situazione e, soprattutto, a dare spesso sfogo a quella che è diventata una passione irrinunciabile: la pittura. I suoi quadri sono esposti all'interno del salone, per la propria soddisfazione e quella dei clienti i quali, in un certo qual modo, si sentono coccolati dal profumo di bellezza che emana da quelle tele. Per spiegare cosa fa e come vive la propria attività, Carmine cita San Fancesco: "Chi lavora con le sue mani è un lavoratore; chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano; chi lavora con le sue mani e la sua testa ed il suo cuore è un artista". Un aforisma che spiega bene il senso di una manualità messa costantemente al servizio della creatività. Carmine ha iniziato a fare il parrucchiere quando aveva appena 14 anni. Per i primi cinque anni ha imparato il mestiere «facendo bottega», come si dice, in un salone per donna. Successivamente, al termine di un anno di pratica e dopo aver assolto gli obblighi della leva militare, ha frequentato alcuni corsi in Italia e all'estero e a 21 anni si è messo in proprio aprendo un salone per uomo in via Palermo, ad Avezzano. «Svolgo il mio lavoro con impegno manuale, ovviamente, ma anche mentale – racconta –, dato

che con i miei clienti ho instaurato un rapporto empatico che va oltre la relazione parrucchiere-cliente. Grazie a questa confidenza riesco, mentre lavoro, ad abbandonarmi al flusso creativo che mi permette, tramite acconciature e tagli originali, di dar sfogo al mio estro. E ancora vivo, dopo 33 anni, come nel primo giorno di lavoro».

Fantasia e idee non mancano e così, soprattutto nell'attuale situazione di crisi culturale ed economica, Carmine Di Pietro sfodera un originale progetto per rilanciare la propria attività e renderla immune alla crisi. «Nel breve termine – dice – ho in mente di realizzare una barber-gallery, ovvero un salone in cui poter svolgere il mio lavoro di parrucchiere e, nello stesso tempo, adibire gli spazi ad atelier in cui sistemare gli strumenti per svolgere la mia passione: la pittura. La barber-gallery prevederà inoltre uno spazio espositivo dove sarà possibile, in modo gratuito, esporre opere di pittori, fotografi. Questo avvicinerà i miei clienti all'arte senza che debbano per forza recarsi in un museo».

Le acconciature per lavoro, la pittura per passione. «Mi sono avvicinato a questa forma d'arte – racconta Carmine – cominciando con il disegno, da piccolo, per poi scoprire il dipinto. Quindici anni fa, mi fu regalato per il mio compleanno un cavalletto con una tela e due colori. E da lì iniziò la mia attività di pittore. Attività che ben si sposa con il mio lavoro di par-

rucchiere, dato che mi dedico ad essa in ogni momento della mia giornata, tra un taglio di capelli e un altro». Per le sue opere Carmine utilizza prevalentemente l'acrilico, ma tratta molto anche il collage attraverso una tecnica sperimentale che ha perfezionato negli anni. Dopo varie fasi di collage tratta la tela in forno, plastificandola con la resina e rendendo così l'opera resistente agli attacchi del tempo. Oltre che nella pittura, Carmine ha applicato spesso il proprio estro ad altri settori: ha realizzato un brevetto per una tecnica di costruzione con la pietra; ha disegnato alcune sedie e lampade; ha realizzato anche una serie di loghi e alcune piccole sculture. Nel suo curriculum non mancano le partecipazioni a diverse iniziative culturali e mostre. Lo scorso anno, ad agosto, ha realizzato una mostra personale di pittura al castello Orsini di Avezzano. Quaranta le opere esposte e un ottimo riscontro da parte del numeroso pubblico. «Grazie anche a questa mia mostra si sono aperte nuove strade e nuove opportunità – spiega Carmine Di Pietro -. Una di queste è rappresentata dall'incontro con Art Italia, il polo di innovazione dell'artigianato artistico e di pregio, che ha realizzato una piattaforma pubblicitaria che valorizza notevolmente il mio operato».

Carmine Di Pietro

Via Palermo 14, Avezzano (AQ)

di Pietro Carmine68@gmail.com

Società Consortile Art Italia Soc. Coop. S.p.a. - Via Melchiorre Delfico, 73

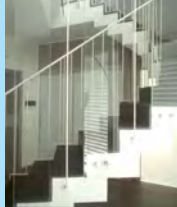


PROGRAMMA
OPERATIVO
FESR 2007-2013
Competitività
Regionale e
Occupazione



PIATTAFORMA
DEI POLI DI INNOVAZIONE
DELLA REGIONE ABRUZZO

Pro:
Atti

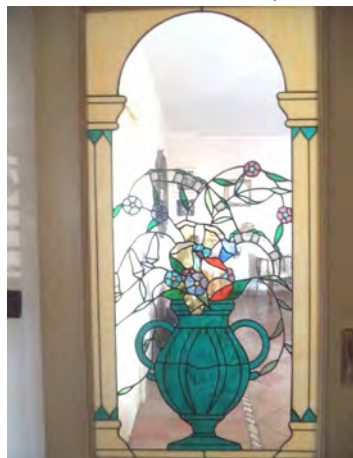


Lavorare il vetro, passione in continua evoluzione

MARIAGRAZIA E MARTA GIORGINI.

Lavorare il vetro non è cosa facile ma, soprattutto, non è da tutti riuscire a soddisfare sempre le richieste di clienti oggi molto più esigenti che nel passato. Lo sanno bene Mariagrazia e Marta Giorgini, le due sorelle contitolari della vetreria Giorgini di Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo. Un'attività che fu il loro papà Aldo (oggi in pensione) a iniziare, ormai più di cinquant'anni fa, e che loro hanno amorevolmente proseguito con la speranza che un giorno, magari non lontano, anche i loro figli possano appassionarsi al vetro. «Abbiamo ereditato la ditta nel 2009 da nostro padre – raccontano Marta e Mariagrazia – il quale aveva alle spalle 45 anni di attività nel settore e aveva fondato la vetreria nel 1982. Oggi, anche grazie alla costante innovazione, siamo in grado di far fronte a molteplici richieste». La ditta Giorgini offre vari prodotti e servizi ai propri clienti: si va dalla realizzazione e installazione di specchi, balaustre e pensiline in vetro e acciaio alle porte in vetro scorrevole e a battente, dai box doccia ai vetri per infissi e a quelli decorati per porte, il tutto passando attraverso varie tecniche di lavorazione: sabbiatura, pittura, "Tiffany" e vetrofusione, anche su progetti personalizzati. Già, perché se c'è una cosa che contraddistingue l'attività delle sorelle Giorgini, è il fatto che non esiste produzione in serie. Il vetro viene concepito, dall'inizio alla fine,

in modo artigianale. Un lavoro che sa di cesello e che profuma di un'esperienza antica. Quella iniziata nel piccolo laboratorio situato a Pineto, in uno scantinato, dal papà delle due sorelle. Racconta Mariagrazia: «Ho bei ricordi di quando ero bambina e mio padre ci portava con sé in quella che era la sua bottega. Per noi, quando era estate, c'era anche la possibilità



di trascorrere qualche ora al mare. Ricordo il suo lavoro e i sacrifici che faceva, ricordo anche quando decise di investire e di aprire a Mosciano Sant'Angelo, dove ben presto l'attività fu spostata e dove tuttora ci troviamo». Una passione che oggi le due figlie, coadiuvate nel loro lavoro dal marito di Mariagrazia, Gabriele, coltivano e custodiscono come cosa preziosa ben sapendo che occorre sempre aggiornarsi e adeguarsi ai tempi. «Una volta il disegno veniva fatto interamente a mano – spiega

Mariagrazia – ora invece ci aiuta il computer. Nel tempo, poi, anche grazie alla partecipazione a fiere ed eventi fuori regione, abbiamo introdotto nella nostra azienda tecniche, materiali e prodotti nuovi, offrendo ai nostri clienti anche cose non facilmente reperibili nel nostro territorio. Il lato creativo, però, resta il più appagante del nostro lavoro». Nella vetreria Giorgini, a Mosciano, si può entrare anche solo con un'idea. Sarà cura dell'azienda accoglierla, elaborarla e trasformarla in prodotto finito lasciando l'utente, alla fine, soddisfatto. «In questo periodo incontriamo alcune difficoltà – ammettono Marta e Mariagrazia – visto che la nostra attività risente in modo particolare della crisi edilizia. Ma tra le cose più belle che continuano a regalarci soddisfazioni c'è sicuramente la gioia del cliente a lavoro ultimato. E inoltre ci sentiamo realizzate nel produrre non vetri in serie, ma lavori diversi che stimolano la nostra creatività. Per il futuro ci auguriamo che qualcuno dei nostri figli voglia continuare questa attività artigianale frutto di tanti sacrifici nostri e di nostro padre». Un augurio che Art Italia, il polo di innovazione dell'artigianato artistico e di pregio a cui anche la vetreria Giorgini ha aderito, fa naturalmente proprio.

Vetreria Giorgini
Via Spagna - Mosciano
(Teramo)
vetreriagiorgini@virgilio.it

diritto di replica

La vendetta (calcisticamente parlando) è un piatto che va servito freddo. La vendetta va pianificata e deve essere lenta. Lo stadio "Gaetano Bonolis", la sua vendetta l'ha saputa pianificare bene. Intitolato alla memoria del "dottore" il 27 aprile 2014, ha atteso otto anni circa ma alla fine è stata inesorabile. Quante ne abbiamo sentite? "Stadio troppo grosso", "cattedrale nel deserto", "Centro commerciale e stadio: quanti e quali interessi?". Invece il "Bonolis" s'è vendicato, almeno fra paganti ed accrediti in 12mila hanno "occupato" lo stadio per festeggiare il Teramo in serie B. Ricordate? L'inaugurazione dello stadio avvenne giovedì 27 marzo 2008 con un triangolare fra Teramo, Valle del Giovenco e Celano; trovare gli avversari del Teramo fu operazione laboriosa perché nessuno voleva accettare l'invito. Ed il taglio del nastro? Forbice tenuta in mano dai fratelli Paoloni (che per una stagione intera trattarono l'acquisto della società per poi lasciare tutti in mezzo ad una strada). E lo "stadio" ha saputo attendere, ingoiare offese ed insulti. La prima gara ufficiale si è svolta il 20 aprile 2008 contro il Viareggio (1-0, squadra salita ma poi non riscritta di fatto). Lo stadio ha ospitato inoltre concerti di rilevanza tra i quali quelli di Jovanotti, dei Pooh e di Vasco Rossi nell'estate 2008, quelli di Tiziano Ferro e Laura Pausini nell'estate 2009 e quello di Caparezza nell'estate 2012. E ancora i commenti con "non lo vedremo mai pieno". Ora che la B è targata Teramo, il "Bonolis" torna di grande, grandissima attualità. Averlo visto stracolmo è stata gioia per gli occhi, ora (è la solita storia) tutti appaiono convertiti: "ci voleva uno stadio così", "che spettacolo", "un impianto degno della serie B", "stadio da brividi". E lui, lo stadio (che ha una sua anima) se la ride, accoglie e continuerà ad accogliere tutti a braccia aperte, dimenticando, probabilmente, tutte le "offese" ascoltate e ricevute in questi lunghi anni di attesa. Perché la vendetta (calcisticamente parlando) è un piatto che va servito freddo.

Gustavo Bruno

Numero 31 - NUOVA SERIE

Maggio 2015

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo

n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO

ccdstudio.eu

STAMPA

Fast Edit Srl

via Gramsci, 13

Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti

viale Cavour, 87/A

Teramo

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone

Vicepresidente: Pasqualino Marano

Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

Oltre 48.000 articoli in pronta consegna!!!



BRICOLAGE

ILLUMINAZIONE

GIARDINAGGIO

BAGNO

ANIMALI

CASALINGHI

AUTO E MOTO

SACCOMANDI STORE

Via Nazionale SS80 - 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
Tel. 085 8071390 - info@saccomandistore.com

www.saccomandistore.com

© Saccomandi Store s.r.l. 2015
Tutti i diritti riservati.

L'ABBIAMO FATTA PIÙ GRANDE...



...LA TUA ENERGIA, SEMPRE VICINA, ANCORA PIÙ FORTE.

Insieme a te, siamo cresciuti credendo ogni giorno nel nostro lavoro e nella nostra comunità. Oggi siamo ancora più forti e competitivi. Per rispondere ancor meglio al tuo bisogno di energia. Per dare ancora più luce e calore al nostro territorio.

Che è anche il tuo.

E noi non lo dimentichiamo mai.



www.prometeoestra.it



prometeo
estra | GAS
LUCE